

REGIONE PIEMONTE

**COMUNE DI
FOGLIZZO**

**PIANO COMUNALE
PROTEZIONE CIVILE**



**ELABORATO C
PROCEDURE OPERATIVE**



ELABORATO C
PROCEDURE OPERATIVE
RUBRICA
RISORSE

SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA EDITE DALLA REGIONE PIEMONTE



INDICE

PIANI OPERATIVI PER RISCHIO SPECIFICO.....	5
LIVELLI D'ATTENZIONE	5
SEGNALAZIONE	5
ATTENZIONE.....	5
PREALLARME	5
ALLARME	6
EMERGENZA	7
INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	9
QUANDO COMUNICARE	9
CHI DEVE COMUNICARE	9
A CHI COMUNICARE	10
COSA COMUNICARE	10
COME COMUNICARE	10
DISPOSIZIONI PARTICOLARI	12
RAPPORTI CON I MASS - MEDIA	12
CARTOGRAFIA	13
ELENCO VIE CENTRO URBANO	14
1 – RISCHIO ESONDAZIONE	15
INQUADRAMENTO.....	15
ZONA D'ALLERTA	15
LIVELLO E SCENARIO DI RISCHIO	16
MODELLO D'INTERVENTO.....	19
CRITICITÀ ORDINARIA	19
CRITICITÀ MODERATA	20
CRITICITÀ ELEVATA	21
PROCEDURA PER LA REGIMAZIONE DELLA ROGGIA DEL MULINO A MONTE DEL CENTRO ABITATO DI FOGLIZZO	22
RESIDENTI IN AREE A RISCHIO	25
2 – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ECCEZIONALI.....	29
INQUADRAMENTO.....	29
NEVICATE.....	29
ALLARME	29
ONDATE DI CALORE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
CRITICITÀ MODERATA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
CRITICITÀ ELEVATA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
GELATE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
TEMPORALI.....	31
VENTI.....	31
NEBBIE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.



3 – RISCHIO INCENDI	31
INQUADRAMENTO.....	31
MODELLO D’INTERVENTO.....	33
ALLARME	33
4 – RISCHIO VIABILITÀ	34
INQUADRAMENTO.....	34
MODELLO D’INTERVENTO.....	34
PER INCIDENTE STRADALE RILEVANTE	34
ALLARME	34
5 – RISCHIO INQUINAMENTO ACQUA, ARIA, SUOLO.....	36
INQUADRAMENTO.....	36
MODELLO D’INTERVENTO.....	36
ALLARME	36
I COMPITI DEGLI ORGANI COMUNALI.....	37
6 – ORGANIZZAZIONE CENTRO D’ACCOGLIENZA.....	41
INQUADRAMENTO.....	41
MODELLO D’INTERVENTO.....	41
RUBRICA	43
RECAPITI TELEFONICI E INDIRIZZI	43
ELENCO NUMERI TELEFONICI PERSONALE UNITÀ DI CRISI LOCALE	43
NUMERI D’EMERGENZA.....	44
ELENCO DI ORGANI PUBBLICI DI NATURA POLITICA E AMMINISTRATIVA	44
ELENCO DI ENTI E ORGANI DI NATURA SANITARIA	45
ELENCO DI ENTI E ORGANI DI NATURA TECNICA E SPECIFICA	45
RISORSE.....	46



PIANI OPERATIVI PER RISCHIO SPECIFICO

In questo capitolo vengono riportati schemi generali di procedure per ogni singolo rischio che può minacciare il territorio comunale di Foglizzo.

In relazione al tipo di rischio si adotteranno procedure di controllo del territorio e si stabiliranno livelli d'attenzione, di seguito esposti, proporzionali agli eventi accaduti o in via d'accadimento.

I gradi elencati fanno riferimento alle linee guida edite dalla Regione Piemonte, tuttavia per i rischi connessi a fattori idrogeologici, idraulici e meteorologici si farà riferimento alla specifica normativa in materia.

LIVELLI D'ATTENZIONE

1. Segnalazione
2. Attenzione
3. Preallarme
4. Allarme
5. Emergenza

Eccone l'analisi più dettagliata:

SEGNALAZIONE

E' la primissima fase, quella nella quale le reti di monitoraggio o singoli cittadini avvertono quello che può configurarsi come un rischio potenziale. La rapidità e la precisione nel segnalare il fenomeno alle autorità competenti sono importantissime per un tempestivo e adeguato intervento.

ATTENZIONE

L'attività di controllo del territorio costituisce un presupposto indispensabile per consentire la tempestiva attivazione dell'organizzazione della Protezione Civile.

L'attenzione si configura come la fase in cui, in presenza di un potenziale pericolo, al quale consegue una effettiva situazione di pericolo, debba venire effettuato uno specifico ed attento servizio di ricognizione nella zona o nelle zone esposte a tale rischio.

La fase di attenzione può quindi essere instaurata:

- di iniziativa da parte del Sindaco o del Responsabile Comunale di Protezione Civile
- su segnalazione di agenti ed ufficiali sino essi di Pubblica Sicurezza o anche di singoli cittadini

PREALLARME

In questa fase, in cui diventa prioritaria la conoscenza dell'evento che ha provocato l'allertamento, vanno privilegiate:

- l'azione di vigilanza tendente al controllo delle aree a rischio e dei punti critici
- la raccolta di informazioni per le opportune valutazioni da parte del personale tecnico



Il preallarme comporta - fino alla dichiarazione di cessata emergenza - la pronta reperibilità del personale predesignato, facente parte delle unità di intervento, dell'Amministrazione comunale e dei funzionari delle Aziende municipalizzate e degli organismi interessati.

Il Sindaco:

- dispone la diramazione di un messaggio di preallarme agli organismi sopradetti
- avvia le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento e per l'attivazione della Sala Operativa, con particolare riguardo al controllo dei mezzi di collegamento alternativi
- rafforza l'attività di vigilanza
- attiva il flusso informativo tra gli Organi ed Enti preposti alla Protezione Civile
- informa la Prefettura e la Presidenza della Giunta sull'evento e sui provvedimenti adottati
- predisporre i messaggi di informazione della popolazione a mezzo radio (FM 106,6).

ALLARME

Al manifestarsi di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che richiedono interventi diretti alla tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, o nel caso in cui l'evento, per il quale era stato già disposto il preallarme abbia avuto un'evoluzione negativa, il Sindaco (o l'Assessore delegato) dispone che venga dichiarato lo stato di allarme.

Lo stato di allarme impegna la Polizia Municipale:

1. nell'attività ricognitiva, tendente a determinare i limiti dell'area coinvolta nell'evento, a definire l'entità dei danni, a stabilire i fabbisogni più immediati. Tale attività, a seconda della tipologia dell'evento, verrà svolta in coordinamento con:
 - a) l'ufficio tecnico per:
 - frane
 - smottamenti
 - esondazione dei corsi d'acqua
 - nevicate di carattere eccezionale
 - b) l'A.S.L. per:
 - fenomeni d'inquinamento
 - rilasci di radioattività
 - c) l'ufficio edilizia pubblica per :
 - crolli d'edifici
2. nella diramazione dell'allarme alla popolazione a mezzo radio (FM 106,6) e sirena continua – automegafono
3. nel controllo della viabilità
4. nel concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione
5. nella definizione di itinerari di sgombero
6. nel concorso alle operazioni antisciacallaggio

Il Sindaco provvederà inoltre:

- inviare il messaggio di allarme agli Organi ed Enti preposti alla Protezione Civile



- convocare il personale predesignato per la Sala Operativa
- rendere funzionante la Sala Operativa
- avviare l'attività ricognitiva
- dare comunicazione alla Prefettura ed alla Presidenza della Giunta Regionale
- informare la popolazione
- attivare i collegamenti di emergenza
- rendere funzionante il Centro Operativo Misto, se richiesto dalla Prefettura
- avviare l'azione di soccorso

EMERGENZA

E' la fase in cui è necessario intervenire d'urgenza. Il soccorso, in ragione dell'ampiezza e gravità dell'evento calamitoso, comprende tre distinti momenti:

- acquisizione dei dati
- valutazione del fenomeno
- adozione delle misure

L'azione di soccorso ha altresì due distinte fasi:

- a livello locale, se ed in quanto con le proprie risorse può essere gestita dall'Ente
- a livello di piano provinciale se la dimensione del fenomeno impone questo tipo di intervento

E' comunque sempre d'obbligo, indipendentemente dalle considerazioni di cui sopra, concordare e coordinare l'azione di intervento con gli organi provinciali di Protezione Civile (Prefettura).

Il livello locale dovrà garantire, per mezzo del comitato locale di Protezione Civile, il primo soccorso e l'impiego di tutte le risorse umane e tecniche nella fase immediatamente successiva.

Sulla base della valutazione effettuata si procederà:

- alla delimitazione dell'area colpita
- a vietare l'accesso all'area
- all'igiene e sanità pubblica
- allo sgombero, ricovero ed alimentazione della popolazione
- a fissare itinerari riservati allo sgombero della popolazione ed all'afflusso delle unità di soccorso
- all'ordine pubblico all'interno dell'area
- alla richiesta di rinforzi ed alla determinazione della tipologia

In situazione d'emergenza può rendersi necessaria l'evacuazione rapida e forzata, di un'area urbana, di un locale pubblico, di pubblico spettacolo, di uno stabilimento, di una scuola, di un ospedale, una qualsivoglia struttura che accoglie un certo numero di persone, sotto la minaccia o a causa del verificarsi di un evento calamitoso.

Nel definire le procedure di evacuazione, per consentire l'abbandono di aree urbane o di strutture nelle condizioni di sicurezza, occorre tenere presente che sempre, in una situazione di emergenza, all'evento che l'ha determinato, si accompagna uno stato di emotività, che nella sua manifestazione più grave si configura in vero e proprio PANICO.

Il personale di primo intervento è costituito dagli organici indirizzati dal Comitato Locale di Protezione Civile da allertare con priorità e la cui tempestiva presenza deve consentire l'avvio delle



operazioni di soccorso. Pertanto è necessario definire, sulla base delle emergenze già ipotizzate, l'intervento secondo la procedura prevista nelle schede allegate ed a quanto descritto nella parte generale del presente piano.



INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'esito positivo degli interventi di soccorso è condizionato in modo determinante dalla collaborazione della popolazione che per questo motivo deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, le procedure di allertamento, i comportamenti da osservare, l'organizzazione dei soccorsi.

Nella pianificazione dell'informazione bisogna tenere presenti i seguenti aspetti:

1. **Quando comunicare**
2. **Chi deve comunicare**
3. **A chi comunicare**
4. **Cosa comunicare**
5. **Come comunicare**
6. **Disposizioni particolari**
7. **Rapporti con i mass – media**

Eccone l'analisi più dettagliata:

QUANDO COMUNICARE

Si distingue:

- **informazione preventiva:** finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza. Va svolta in modo programmato durante l'anno. A tal fine viene fornito nella sezione degli allegati un vademecum elaborato dalla protezione civile nazionale. La distribuzione di tale strumento, magari modificato per essere più adeguato alle problematiche locali, può essere un'idea per raggiungere gli obiettivi di cui sopra.
- **informazione in emergenza:** finalizzata ad allertare la popolazione interessata da una emergenza prevedibile o in atto e ad informarla costantemente. **Va svolta in presenza di situazioni che determinano l'instaurarsi delle fasi di preallarme e allarme.**

CHI DEVE COMUNICARE

E' compito specifico degli organi di direzione e coordinamento della Protezione Civile: Prefetto e Sindaco.

In particolare, il prefetto cura l'informazione sul piano provinciale, il sindaco quella rivolta alla propria comunità.



A CHI COMUNICARE

L'informazione deve essere diretta, in primo luogo, a quanti stabilmente si trovano su un determinato luogo, esposto ad un rischio specifico.

Ciascun Comune, nell'ambito della pianificazione di Protezione Civile, delimita le aree che possono essere interessate da eventi calamitosi ed individua le persone, le famiglie e la collettività nelle stesse presenti; i luoghi ad elevata concentrazione di persone (uffici, alberghi, ecc...) e quelli ad elevata concentrazione di persone vulnerabili (ospedali, scuole, ecc...).

Tale individuazione consente, peraltro, di definire le modalità da seguire nelle comunicazioni, che devono essere adeguate alle caratteristiche specifiche dei destinatari (portatori di handicap, anziani, minori, ecc...).

COSA COMUNICARE

L'oggetto della comunicazione varia a seconda che si tratti di informazione preventiva o in emergenza.

Nel primo caso, deve contenere informazioni:

- sulla natura del rischio e le possibili conseguenze alla popolazione in caso di emergenza
- sulle modalità di allarme e di comunicazione alla popolazione in caso di emergenza
- sulle azioni e sul comportamento che la popolazione interessata deve seguire in caso di incidente
- sulle procedure d'intervento previste dalla pianificazione comunale e provinciale

Nel secondo caso, deve segnalare:

- cosa deve concretamente fare il cittadino
- come deve agire nei confronti della propria famiglia
- cosa è successo o sta per succedere
- quali misure particolari di autoprotezione occorre attuare

COME COMUNICARE

Informazione Preventiva

Per l'informazione preventiva, è utile predisporre un apposito opuscolo, da distribuire alle famiglie residenti nelle zone a rischio. La consegna dovrà preferibilmente avvenire da parte di un rappresentante del Comune e molto efficace è l'impiego dei volontari.

In generale e nei Comuni più popolosi, la distribuzione può avvenire per posta, con la predisposizione di sistemi di richiamo e amplificazione del messaggio.

Nei locali pubblici possono essere affisse targhe contenenti i sistemi di allertamento e le norme di comportamento.

Informazione d'emergenza

Per l'informazione di emergenza che è ricompresa tra le procedure di allertamento e di allarme, le modalità di comunicazione sono diverse a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o immediata.

Occorre inoltre distinguere tra gli allarmi diretti a singoli individui o a gruppi omogenei di persone



(allarmi individuali), che prevedono l'ascolto diretto della voce di chi trasmette o, per lo meno, che le istruzioni contenute in esso vengano puntualmente eseguite, da quelli rivolti a gruppi numerosi o eterogenei in cui l'inerzia della massa può alterare totalmente il contenuto del messaggio (allarmi collettivi).

In ogni caso le modalità di comunicazione devono essere adeguatamente pianificate.

Emergenza prevedibile - Allarmi individuali

Il sistema più idoneo è sicuramente quello della trasmissione telefonica di un messaggio preregistrato alle persone presenti nell'area esposta a rischio.

L'efficacia di questo metodo è condizionato essenzialmente dalla possibilità di trovare le persone in casa: va perciò preferibilmente utilizzato di notte. La maggior parte delle famiglie è riunite e l'ansia dovuta all'assenza di qualche componente sarà minore.

Qualora il ricorso a tale sistema fosse troppo gravoso, in relazione al numero delle persone da contattare ed al tempo disponibile prima che l'evento si verifichi, si può ricorrere ai sistemi di megafonia mobile con messaggi preregistrati.

L'allarme viene attuato attraverso un segnale acustico (sirene, campane, ecc...) precodificato e come tale riconoscibile dalla popolazione, seguito dall'invito, diffuso a mezzo di megafoni o altoparlanti, a sintonizzarsi su una determinata emittente radiotelevisiva.

Per i segnali di preallarme può essere usato un suono intermittente.

E' evidente che qualora sia stata svolta l'informazione preventiva, il segnale acustico potrebbe già contenere in se stesso l'invito a compiere tale operazione e ad assumere i conseguenti comportamenti protettivi.

Emergenza prevedibile - Allarmi collettivi

Tra gli allarmi collettivi, i più affidabili sono quelli contenuti in messaggi scritti, che non sono soggetti ad interpretazioni o a distorsioni verbali.

Per la tempestività di diffusione, risultano particolarmente idonei i videogiornali trasmessi dalle emittenti televisive con sistema teletext.

La Regione Piemonte (Ufficio Stampa Giunta Regionale e Consiglio Regionale) trasmette un notiziario attraverso RAITRE - TELEVIDEO (pag. 501) e "Video Regione" attraverso le seguenti emittenti televisive: Quartarete, Telecupole, Telestudio, Rete Sette Piemonte.

Anche il ricorso ai quotidiani costituisce un metodo valido a condizione che l'evento previsto consenta un congruo tempo di attesa.

Emergenza immediata

Nell'imminenza di un evento che può determinare pericolo per le persone ed i beni, si utilizzano le modalità già illustrate nel paragrafo precedente.

Il segnale acustico di allarme deve però essere differenziato da quello di preallarme: può essere utilizzato un suono continuo.

I sistemi di megafonia mobili devono essere attivati in modo massiccio nelle zone più direttamente interessate dall'evento.



La presenza in loco di operatori della Protezione Civile, può contribuire a facilitare l'informazione.

Fine emergenza

Una volta esauritosi il fenomeno che ha determinato l'emergenza o allontanandosi il pericolo deve essere comunicato il cessato allarme.

Si possono utilizzare in questo casi i segnali acustici relativi al preallarme suono intermittente.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Per alcuni tipi di rischio, esiste una specifica normativa che disciplina l'informazione al pubblico. E' il caso delle industrie a rischio di incidente rilevante (D.P.R. 175/1988) e delle attività con impiego di sorgenti radioattive (Dlg. n. 230/1995).

Per l'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale si rinvia alle apposite linee guida elaborate dal Dipartimento della Protezione Civile.

RAPPORTI CON I MASS - MEDIA

In tutte le fasi dell'informazione, il rapporto con i mezzi di comunicazione di massa è estremamente delicato ed importante.

In particolare nell'informazione generalizzata, la predisposizione di comunicati stampa efficaci o la buona organizzazione di conferenze stampa assumono un ruolo determinante. Per questo motivo, è opportuno prevedere la collaborazione di esperti di settore.

Nell'ambito della presente pianificazione, ai sensi dell'art.- 14, comma 4, della L. 225/92, al momento della dichiarazione dello stato di preallarme si costituisce presso la Prefettura un Ufficio Stampa che si avvale del personale messo a disposizione dagli Uffici Stampa della Regione Piemonte e della Provincia di Torino.



CARTOGRAFIA

Nell'ambito delle procedure operative è impensabile non avere a disposizione adeguati strumenti cartografici che permettano di inquadrare la situazione da un punto di vista spaziale e progettare gli eventuali interventi da effettuare avendo "sotto mano" l'intero territorio comunale.

Oltre alla cartografia per rischio specifico, descritta all'interno dell'analisi dei singoli rischi sono state prodotti altri elaborati più utili da un punto di vista operativo:

- Supporto cartografico aerofotogrammetrico (Voli condotti da Regione Piemonte a seguito dell'evento alluvionale dell'Ottobre 2000)
- Carta di sintesi dei rischi, dei bersagli e delle risorse
- Carta toponomastica dei bersagli e delle risorse
- Carta della localizzazione delle aree di ricovero, viabilità d'accesso e servizi ad esse funzionali

Il primo vuole essere uno strumento di facile comprensione e utilizzo anche da parte di personale non-tecnico, utile soprattutto all'individuazione delle zone colpite da un evento di qualsivoglia tipologia. Strettamente connessa a questo è la carta di sintesi dei rischi, dei bersagli e delle risorse. E' uno strumento che richiede un continuo aggiornamento, in quanto permette con un colpo d'occhio di valutare la gravità dell'eventuale accadimento, in relazione alla perdita di risorse e/o interessamento di bersagli.

Per una migliore gestione di questi ultimi è stata, inoltre, elaborata la carta toponomastica su base catastale. E' questo il vero strumento da utilizzare in caso d'emergenza, in quanto riporta la viabilità, i bersagli, le risorse e un'utile griglia che permette di dare rapidissimamente indicazioni rispetto alla localizzazione di qualsivoglia elemento.

Di seguito viene riportato un elenco delle vie del centro abitato di Foglizzo, con la rispettiva localizzazione sulla carta toponomastica.

Infine, viene allegata una carta specifica in merito alla localizzazione delle aree di ricovero ed ai servizi ad esse funzionali.

**ELENCO VIE CENTRO URBANO**

COD.	VIA	COD.	VIA
G 18	VIA ALESSANDRO VOLTA	L 16	VIA OLIVERO
M 9	VIA ARGENTERO	H 20	VIA PALESTRO
P 18	VIA ARIMONDI	M 16	VIA PERLA
M 18	VIA ARTISTI	N 15	VIA PIAVE
N 15	VIA ASSIETTA	F 12	VIA PONTE ROSSO
O 10	VIA BELLEZIA	N 14	VIA PRINCIPE AMEDEO
L 16	VIA BIANDRATE	L 18	VIA PRINCIPE DI NAPOLI
I 18	VIA CAIROLI	M 17	VIA PRINCIPE FERDINANDO
O 9	VIA CALUSO	N 18	VIA PRINCIPE TOMMASO
O 17	VIA CASTELLO	N 8	VIA PRINCIPessa IOLANDA
M 10	VIA CAVOUR	N 14	VIA RATTAZZI
P 20	VIA CHIVASSO	N 12	VIA REGINA MARGHERITA
B 16	STR. CHIVASSO-OZEGNA	N 18	VIA ROMA
F 14	VIA DANTE	I 20	VIA ROSSINI
B 12	VIA DEGLI ORBESI	O 10	VIA SILVIO PELLICO
Q 13	VIA DENOGLIA	N 16	VIA SAN GIOVANNI
G 14	VIA ELENA DI MONTENEGRO	P 17	VIA SAN GIOVANNI BOSCO
N 11	VIA GALLIANO	N 13	VIA SCAVARDA
O 11	VIA GARELLA	N 15	VIA TEMBIEN
O 10	VIA GARIBALDI	O 11	VIA TONSO
M 16	VIA IV MARZO	N 18	PIAZZA TORINO
L 20	VIA LAMARMORA	O 14	VIA TUA
O 14	VIA MADONNA DELLE GRAZIE	N 13	VIA TOSELLI
H 17	VIA MARIA LETIZIA	N 15	VIA TRUCCO
D 16	VIA MARIA TERESA	O 12	VIA UMBERTO I
G 19	VIA MARIO ZEMO	O 12	VIA VERGA
N 16	P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ	N 14	VIA VITTORIO EMANUELE II

Regione Piemonte Provincia di Torino

COMUNE DI FOGLIZZO

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

CARTOGRAFIA

HEREDIFOTO REGIONE PIEMONTE ALL'USCITA 2007

ALLEGATO F08

SINTESI DEI RISCHI



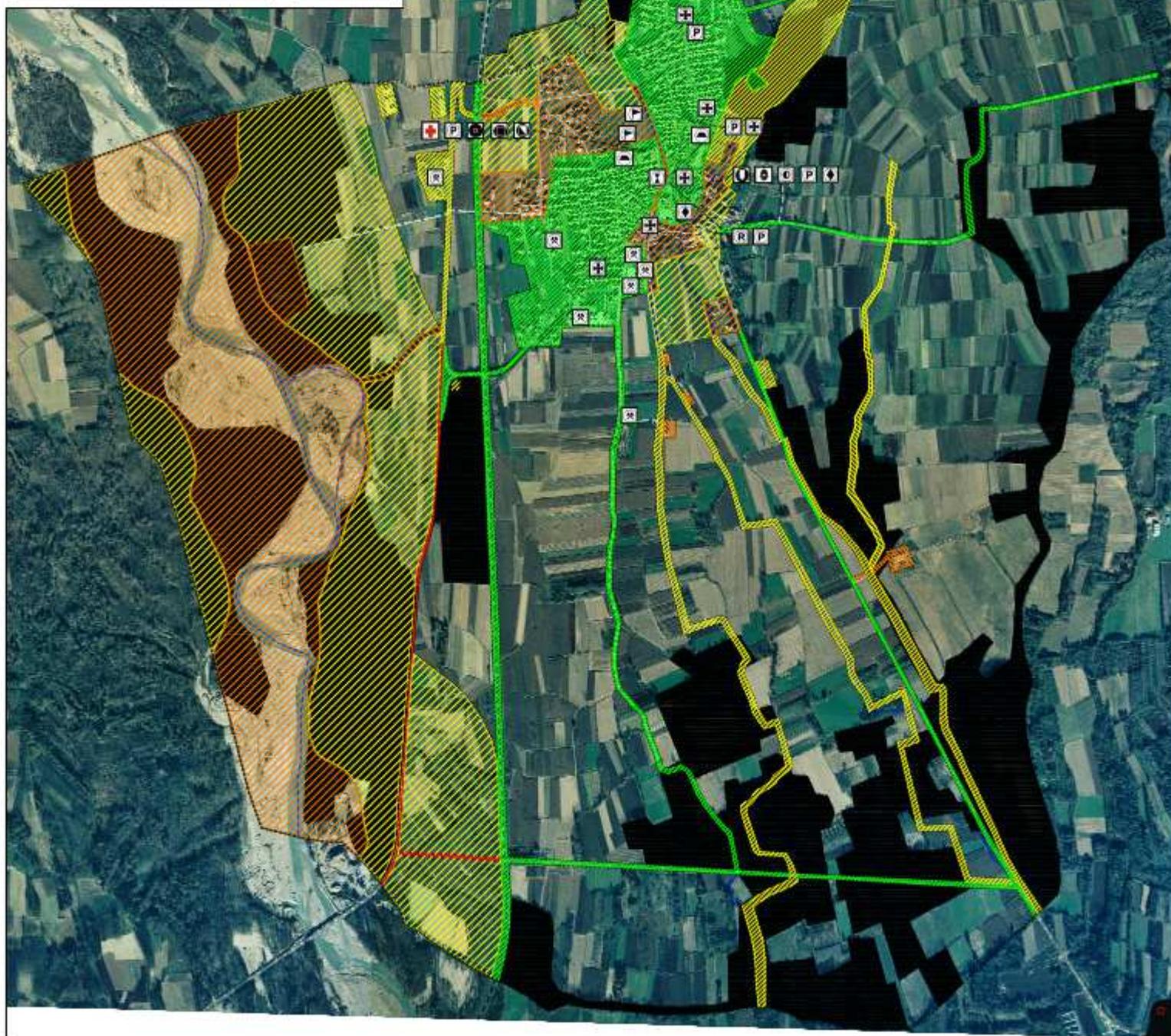
Scale: 1:10,000

LEGENDA

	RISCHIO SOTTILEZZANTE (Area protetta da glaciato di alta energia con neve)
	RISCHIO ALLUVIONE (Area protetta da glaciato di alta energia con neve)
	RISCHIO NEVE (Area protetta da glaciato di alta energia con neve)
	RISCHIO AEREA (Area con bombe)
	AREE DIVERSE
	AUTOSTRADA TORINO - AOSTA
	STRADA PRINCIPALE PERICOLOSA
	STRADA PRINCIPALE
	STRADA SECONDARIA
	CONFINI REGIONALI
	CONFINI COMUNALI

SIMBOLOGIA

	Uffici assistenziali
	Fonte di polizia
	Sanità
	Strut. assistenziali
	Stazione elettrica
	Gioco
	Scuola elementare
	Scuola materna
	Scuola
	Strut. sociali
	Ufficio postale
	Posteggio
	Tempo libero
	Cimitero
	Strut. ciclo
	Palazzi storici
	Pompa di fuoco
	Area di raccolta



Regione Piemonte Provincia di Torino
COMUNE DI FOGLIZZO

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

CARTOGRAFIA
AEREOFOTO REGIONE PIEMONTE ALL. F09E 2007
ALLEGATO F09
CARTA AEREOFOTO



INTEC s.p.a. - Via ...
CANTIERI ...
SCALE 1:10.000

LEGENDA

----- CONFINI COMUNALI





1 – RISCHIO ESONDAZIONE

INQUADRAMENTO

Può essere provocato da prolungati e/o violenti temporali che portano ad una crescita del livello dell'Orco e dei suoi affluenti e del sistema delle rogge.

Gli effetti che sono provocati consistono nell'inondazione di aree, nell'invasione di acqua nelle strade e nelle abitazioni con conseguente isolamento, travolgimento di persone, crollo o inagibilità di ponti e manufatti.

- **ORCO - MALESINA:** non vi sono estese zone abitate direttamente interessate dal pericolo di esondazione, se non alcuni edifici isolati in Regione Braglia.
Occorre tuttavia tenere conto:
 - di tali edifici isolati
 - delle aree interessate dal pozzo di captazione dell'acquedotto
- **ROGGE E RII:** questi corsi d'acqua corrono in tangenza del centro abitato, per cui fenomeni di esondazione incidono direttamente sulla sicurezza degli abitanti.

ZONA D'ALLERTA

La delibera della giunta regionale del 23 Marzo 2005, n. 37-15176, "Approvazione della prima sezione del disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile", prevede la suddivisione del territorio regionale in zone d'allerta per rischio idrogeologico ed idraulico in base ai seguenti criteri:

"La definizione delle zone di allerta consiste nell'individuazione di ambiti territoriali ottimali caratterizzati da risposta meteorologica e/o idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio. Essa si pone alla base dell'implementazione del Sistema di Allertamento e delle altre fasi preparatorie.

Il processo di revisione delle (...) Zone di Allerta, si è svolto attraverso più fasi di affinamento nelle quali hanno giocato un ruolo fondamentale criteri di natura idrografica, meteorologica ed orografica, tenendo conto della risposta del territorio agli effetti meteorologici e dei limiti amministrativi.

Le zone di allerta sono state individuate in base alle scale spaziali caratteristiche delle previsioni meteorologiche tenendo conto delle caratteristiche pluviometriche e climatiche; tale criterio ha reso necessario introdurre una suddivisione di natura orografica con la quale si è cercato di separare aree montuose da quelle di pianura e collinari, non solo per rendere più ottimale la fase previsionale, ma anche per distinguere settori omogenei dal punto di vista degli effetti sul territorio. (...)

In generale la perimetrazione avviene seguendo i limiti dei bacini idrografici; il criterio idrografico consente di individuare aree omogenee dal punto di vista dell'evoluzione dei processi di piena, in quanto la pioggia caduta all'interno di un bacino idrografico genera effetti sul territorio del bacino stesso. In altre parole gli effetti sul territorio di piogge cadute sulla testata del bacino possono ripercuotersi anche nei settori di pianura, indipendentemente dalla distribuzione delle piogge all'interno del bacino stesso. (...)"



In base a tali criteri il **Comune di Foglizzo** ricade nella zona d'allerta indicata con la lettera "L" e denominata della "**Pianura torinese - Colline**".

LIVELLO E SCENARIO DI RISCHIO

Il Sistema d'Allertamento Regionale è altresì definito dai livelli e dagli scenari relativi al rischio in esame. Estraiamo ancora una volta le definizioni dalla delibera regionale:

"Il Rischio Idrogeologico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici sui settori montuosi e collinari, dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio e lungo la rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

Il Rischio Idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime fluviale.

Per entrambe le tipologie di rischio è stata adottata una scala di criticità articolata in due livelli corrispondenti alla **Moderata Criticità** (livello 2) e **Elevata Criticità** (livello 3), oltre ad un livello base di Situazione Ordinaria in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni. La situazione ordinaria si può caratterizzare come **Criticità Ordinaria** quando è previsto un avvicinamento a condizioni di criticità moderata.

Nell'ambito di ciascuno dei due rischi, caratterizzati da fenomenologie simili, la distinzione tra le situazioni da livello 2 e quelle da livello 3 si basa sul numero di fenomeni di dissesto e sull'estensione di territorio coinvolto da ciascun fenomeno, mentre le situazioni da livello 1 - Ordinaria Criticità, si riferiscono a condizioni in cui non si generano fenomeni rilevanti.

Le suddette distinzioni automaticamente si riflettono in un diverso impatto dell'evento sul territorio e sulle attività e le opere di origine antropica.

Gli scenari delle situazioni da livello 2 e 3 (quelle a cui è associata la comparsa di criticità rilevanti) sono descritte dettagliatamente nel seguito.

E' importante precisare che la previsione d'insorgenza del Rischio Idrogeologico può essere riferita sia all'intera Zona di Allerta nel caso in cui la situazione critica sia determinata da precipitazioni di media e lunga durata, nel qual caso si parla di Rischio Idrogeologico Diffuso, sia ad una o più parti della zona, nel caso che la situazione critica sia determinata da precipitazioni di breve durata, nel qual caso si parla di Rischio Idrogeologico Localizzato.

La previsione d'insorgenza del Rischio Idraulico può essere riferita sia alle precipitazioni che cadono all'interno della zona stessa, sia alle precipitazioni che cadono all'interno di una o più zone immediatamente a monte di quella per la quale si esprime la previsione di criticità (quest'ultimo caso riveste una grande importanza soprattutto per le zone di pianura, attraversate da corsi d'acqua che vengono alimentati principalmente dalle precipitazioni dei settori montani).

Livello di rischio idrogeologico

Moderata Criticità

"Le situazioni da Livello 2 - Moderata Criticità, sono determinate da precipitazioni previste o monitorate in grado di generare i seguenti fenomeni di dissesto:

- (...)



- **CORSI D'ACQUA A REGIME TORRENTIZIO:** limitati fenomeni di trasporto in massa con parziale riattivazione di conoidi, contenuta attività erosiva e modesti fenomeni di inondazione ed alluvionamento; possibile attivazione di singoli fenomeni di grandi dimensione;
- **AMBITO URBANO - RETE IDROGRAFICA MINORE, CANALI IRRIGUI, RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE SOTTERRANEE:** allagamenti ad opera dei canali e dei rii e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane, con coinvolgimento delle aree urbane più depresse (corrispondente allo Scenario 1 del GNDICI).

L'effetto di tali fenomeni può rispettivamente consistere in:

- (...)
- **CORSI D'ACQUA A REGIME TORRENTIZIO:** danni a singoli edifici ed interruzione delle vie di comunicazione limitatamente alle aree prossimali alle incisioni ed agli sbocchi vallivi; danneggiamento di modeste opere di attraversamento (ponti minori e passerelle) e fenomeni di occlusione parziale o totali delle rispettive luci; danni modesti alle opere di regimazione dei corsi d'acqua;
- **AMBITO URBANO - RETE IDROGRAFICA MINORE, CANALI IRRIGUI, RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE SOTTERRANEE:** allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità specie nelle zone più depresse.

Elevata Criticità

Le situazioni da Livello 3 - Elevata Criticità, sono determinate da precipitazioni previste o monitorate in grado di generare:

- (...)
- **CORSI D'ACQUA A REGIME TORRENTIZIO:** numerosi e marcati fenomeni di trasporto in massa con riattivazione di estesi settori di conoide e notevoli fenomeni di inondazione ed alluvionamento (corrispondente allo Scenario 2 del GNDICI - Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche(2));
- **AMBITO URBANO - RETE IDROGRAFICA MINORE, CANALI IRRIGUI, RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE SOTTERRANEE:** estesi allagamenti ad opera dei canali e dei rii e rilevanti fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane, con coinvolgimento di aree urbane estese (corrispondente allo Scenario 1 del GNDICI).

L'effetto di tali fenomeni può rispettivamente consistere in:

- (...)
- **CORSI D'ACQUA A REGIME TORRENTIZIO:** danni ad interi centri abitati e numerose interruzione delle vie di comunicazione nelle aree attraversate dal corso d'acqua ed in corrispondenza degli sbocchi vallivi; danneggiamento o completa distruzione di opere di attraversamento e fenomeni di occlusione parziale o totale delle luci dei ponti stessi; danni marcati alle opere di regimazione dei corsi d'acqua;
- **AMBITO URBANO - RETE IDROGRAFICA MINORE, CANALI IRRIGUI, RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE SOTTERRANEE:** estesi allagamenti e danni rilevanti e diffusi ai locali interrati, interruzione della viabilità in aree urbane estese.



Livello di rischio idraulico

Moderata Criticità

Le situazioni da Livello 2 - Moderata Criticità, sono determinate da precipitazioni previste o monitorate, in grado di generare i seguenti fenomeni del dissesto:

- **CORSI D'ACQUA A REGIME FLUVIALE:** limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossimali al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione - Livello di Piena Ordinaria.
- **CORSI D'ACQUA A REGIME FLUVIALE ARGINATI:** limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree golenali e moderati fenomeni di erosione - Livello di Piena Ordinaria.

L'effetto di tali fenomeni può rispettivamente consistere in:

- **CORSI D'ACQUA A REGIME FLUVIALE:** modesti danni alle attività agricole prossimali al corso d'acqua, ai cantieri di lavoro presenti lungo le sponde, alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento.
- **CORSI D'ACQUA A REGIME FLUVIALE ARGINATI:** modesti danni alle attività agricole in area golenale, ai cantieri di lavoro presenti lungo le sponde, alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento.

Elevata Criticità

Le situazioni da Livello 3 - Elevata Criticità, sono determinate da precipitazioni previste o monitorate in grado di generare:

- **CORSI D'ACQUA A REGIME FLUVIALE:** estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento - Livello di Piena Straordinaria (corrispondente allo Scenario 3 del GNDCI).
- **CORSI D'ACQUA A REGIME FLUVIALE ARGINATI:** estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di tutta l'area golenale e di aree distali al corso d'acqua con inondazione dovuta a puntuali fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini; intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento - Livello di Piena Straordinaria (corrispondente allo Scenario 3 del GNDCI).

L'effetto di tali fenomeni può rispettivamente consistere in:

- **CORSI D'ACQUA A REGIME FLUVIALE:** danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimali che distali rispetto al corso d'acqua, danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento e di attraversamento.
- **CORSI D'ACQUA A REGIME FLUVIALE ARGINATI:** danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimali che distali rispetto al corso d'acqua, danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di arginatura e contenimento e di opere di attraversamento.



La regione, attraverso il *Centro Funzionale del Piemonte* emette tutti i giorni entro le ore 13 un **Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica**. Questo contiene una previsione circa gli effetti al suolo attesi per tali tipologie di rischio per il pomeriggio e per il giorno successivo, differenziato per zone d'allerta. Oltre ad un **Livello 1 – Situazione Ordinaria** in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione, sono previsti due livelli segnalati all'interno del bollettino come **Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica**:

- **Livello 2 – Criticità moderata**
- **Livello 3 – Criticità elevata**

Inoltre, in caso d'emissione degli avvisi di criticità, il *Centro Funzionale del Piemonte* emette anche un Bollettino d'aggiornamento della situazione idrogeologica e idraulica. In caso di criticità di livello 2 l'emissione avviene due volte al giorno, alle ore 9:00 e alle ore 21:00. In caso di criticità di terzo livello, invece, vengono emessi 4 bollettini: alle 6:00, alle 12:00, alle 18:00 ed alle 24:00. Tali documenti contengono una descrizione testuale della situazione basata sul monitoraggio e della sua evoluzione basata sulla previsione a breve termine.

Ancora, in caso di accertamento di situazioni impreviste di criticità idrogeologica o idraulica il *Centro Funzionale del Piemonte* emette un **Avviso Straordinario di Criticità Idrogeologica e Idraulica**. Il documento contiene una descrizione testuale della situazione osservata e della sua evoluzione a breve termine (now casting) basata sulle previsioni dei modelli disponibili presso il Centro Funzionale stesso inizializzati con le misure raccolte in tempo reale.

Il **Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica** viene trasmesso dal centro funzionale alle Amministrazioni Provinciali e agli Uffici Territoriali di Governo nel caso in cui sia di secondo o terzo livello. Questi enti a loro volta si occuperanno di allertare i comuni.

Stessa cosa vale per i bollettini successivi, cioè per situazioni più gravi. Riepilogando, in caso di necessità, sarà la Prefettura a trasmettere al Comune i bollettini, in caso di necessità.

Dei bollettini sopracitati è fornito un esempio all'interno della sezione relativa agli allegati.

MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento si articola nelle fasi attraverso le quali passa l'emergenza e che sono:

- **Criticità Ordinaria**
- **Criticità Moderata**
- **Criticità Elevata**

CRITICITÀ ORDINARIA

Si verifica quando è previsto un avvicinamento a condizioni di criticità moderata, dopo l'emissione del **Bollettino di allerta meteorologica** contenente un **Avviso di condizioni meteo avverse**.

Attenzione

E' il livello d'allerta corrispondente ad una fase preliminare alla gestione operativa dell'emergenza, in seguito alla comunicazione della Prefettura



Tale fase ha inizio in previsione di un evento meteorologico significativo negativo che comporti un peggioramento della situazione meteorologica in atto.

L'intervento è gestito esclusivamente dall'Ufficio di Protezione Civile / Ufficio Tecnico, il quale provvede ad informare i responsabili tecnici ed istituzionali delle strutture o enti territoriali competenti a livello comunale.

Non appena perviene la notizia si deve dare immediata comunicazione (telefonica, a mezzo fax o consegna a mano) della situazione in atto alle seguenti figure:

- Sindaco
- Comandante della Polizia Municipale
- Segretario Generale

Si devono prevedere periodici aggiornamenti della situazione in atto o prevista (comunicazione con la Prefettura, Regione Piemonte, secondo i casi prima esposti).

In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, avuta conferma dagli enti preposti (Prefettura, Regione Piemonte), si deve comunicare alle persone precedentemente avvertite il ripristino delle condizioni di normalità.

In caso di ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche, avuta conferma dagli enti preposti (Prefettura, Regione Piemonte), si passa alla fase di Moderata o Elevata Criticità.

CRITICITÀ MODERATA

E' il livello d'allerta raggiunto quando la Prefettura invia l'**Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica** per criticità moderata.

Preallarme

A questo stadio vengono predisposte le prime misure per fronteggiare l'eventuale peggioramento dei fenomeni in gioco:

- Attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile
- Attivazione Comitato Comunale di Protezione Civile
- Attivazione strutture dell'Ente
- Attivazione soggetti esterni
- Verificare la reale disponibilità delle risorse

Inoltre, un nucleo composto da personale dell'Ufficio Tecnico e della Polizia Municipale effettua servizio di prevenzione e di controllo dell'emergenza sul campo; esegue una prima valutazione del fenomeno e attua il servizio di osservazione sull'evento in atto, soprattutto nelle zone considerate a rischio.

Durante questa fase l'Ufficio di Protezione Civile / Ufficio Tecnico avvia le comunicazioni informative con la Prefettura e gli altri Enti tecnici esterni competenti (Regione Piemonte, Genio Civile).

Il Sindaco, di concerto con l'**Ufficio Tecnico**, ricevuta la notizia del pericolo imminente:



- dichiara lo stato di Preallarme e coordina le attività per una prima valutazione del rischio predisponendo un sopralluogo del nucleo di cui prima nelle zone più esposte al pericolo di esondazione
- informa i volontari richiedendo la pronta reperibilità e disponibilità del nucleo di intervento
- informa i dirigenti richiedendo la loro disponibilità
- predisponendo eventuali comunicati da diramare alla popolazione residente nella zona a rischio
- informa le imprese appaltatrici del servizio di manutenzione stradale ed i detentori di specifiche risorse chiedendo la loro disponibilità.

CRITICITÀ ELEVATA

Quando è applicabile: quando la Prefettura invia l'**Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica** per criticità elevata, oppure nel caso di **Avviso Straordinario di Criticità Idrogeologica e Idraulica**.

Obiettivo: Si instaura il livello d'allerta di **Allarme** ed eventualmente di **Emergenza**. Vediamo più in dettaglio i compiti da affrontare per gli organi comunali in concomitanza con le due fasi.

Allarme

Il sindaco, in stretta collaborazione con l'**Ufficio di Protezione Civile / Ufficio Tecnico**:

- Si assicura che il personale tecnico provveda al monitoraggio ed al presidio dell'area interessata, eventualmente con l'apporto della Polizia Municipale
- Allerta ed eventualmente evacua la popolazione a rischio
- Si occupa di movimentare le risorse disponibili
- Si occupa delle comunicazioni attraverso le modalità esposte nella sezione generale del presente documento.

Emergenza

Il sindaco:

- Determina situazione e valuta l'evoluzione dell'evento
- Individua la necessità di eventuali consulenze esterne tecnico – operative e reperisce risorse umane integrative, anche tramite associazioni di volontariato
- Verifica e dispone l'utilizzo di risorse pubbliche e private
- Stima, in collaborazione con il settore finanziario, l'entità della spesa necessaria e mette a disposizione le risorse economiche.
- Interagisce con aziende ed enti di servizio pubblici e privati
- Si occupa della gestione della comunicazione
- Si occupa della predisposizione delle infrastrutture di comunicazione, collaborando con gli operatori di settore
- Coordina la logistica - assistenziale a supporto della popolazione colpita

L'Ufficio Tecnico / Ufficio di Protezione Civile:



- Valuta evoluzione dell'evento, in collaborazione con il Sindaco
- Raccorda le risorse umane ed i sistemi per il monitoraggio ed il presidio delle aree interessate
- Garantisce il pronto intervento tecnico
- Garantisce la messa in sicurezza
- Raccoglie ed organizza le segnalazioni e le informazioni aggiuntive
- Valuta eventuali richieste da parte di privati
- Verifica la disponibilità di risorse pubbliche e private
- Acquisisce, stocca e impiega le risorse disponibili
- Recupera le risorse dopo l'utilizzo
- Comunica interruzioni della fornitura per i sistemi a rete interessati
- Predisporre le reti di comunicazione provvisoria in collaborazioni coi tecnici degli operatori di settore
- Collabora per la predisposizione degli interventi logistico – assistenziali

Il Sindaco si occupa anche di mantenere i rapporti con l'**Azienda Sanitaria Locale**, la quale:

- Assicura assistenza sanitaria
- Assicura assistenza psicologica e psichiatrica
- Assicura assistenza socio – assistenziale
- Assicura assistenza farmacologica
- Assicura assistenza medico – legale
- Assicura assistenza veterinaria

La **Polizia Municipale**, inoltre:

- Collabora con l'Ufficio Tecnico per la predisposizione di sopralluoghi e presidi nell'area interessata
- Individua itinerari a rischio
- Individua itinerari alternativi
- Individua vie preferenziali di soccorso
- Individua vie preferenziali d'evacuazione
- Regola la circolazione e la segnaletica
- Fornisce informazioni sulla viabilità
- Fornisce assistenza durante gli interventi di messa in sicurezza
- Assicura le attività di vigilanza, sorveglianza e antisciacallaggio.

PROCEDURA PER LA REGIMAZIONE DELLA ROGGIA DEL MULINO A MONTE DEL CENTRO ABITATO DI FOGLIZZO

Nel caso in cui si verificano precipitazioni a carattere intenso si deve attuare la seguente procedura:

1. Aprire le paratie dello scaricatore in zona *Ponte Rosso* per diminuire la portata dell'acqua che scorre nella roggia del Mulino.
2. Aprire le paratie dello scaricatore in zona *Galera* per diminuire ulteriormente la portata dell'acqua che scorre nella roggia del Mulino.

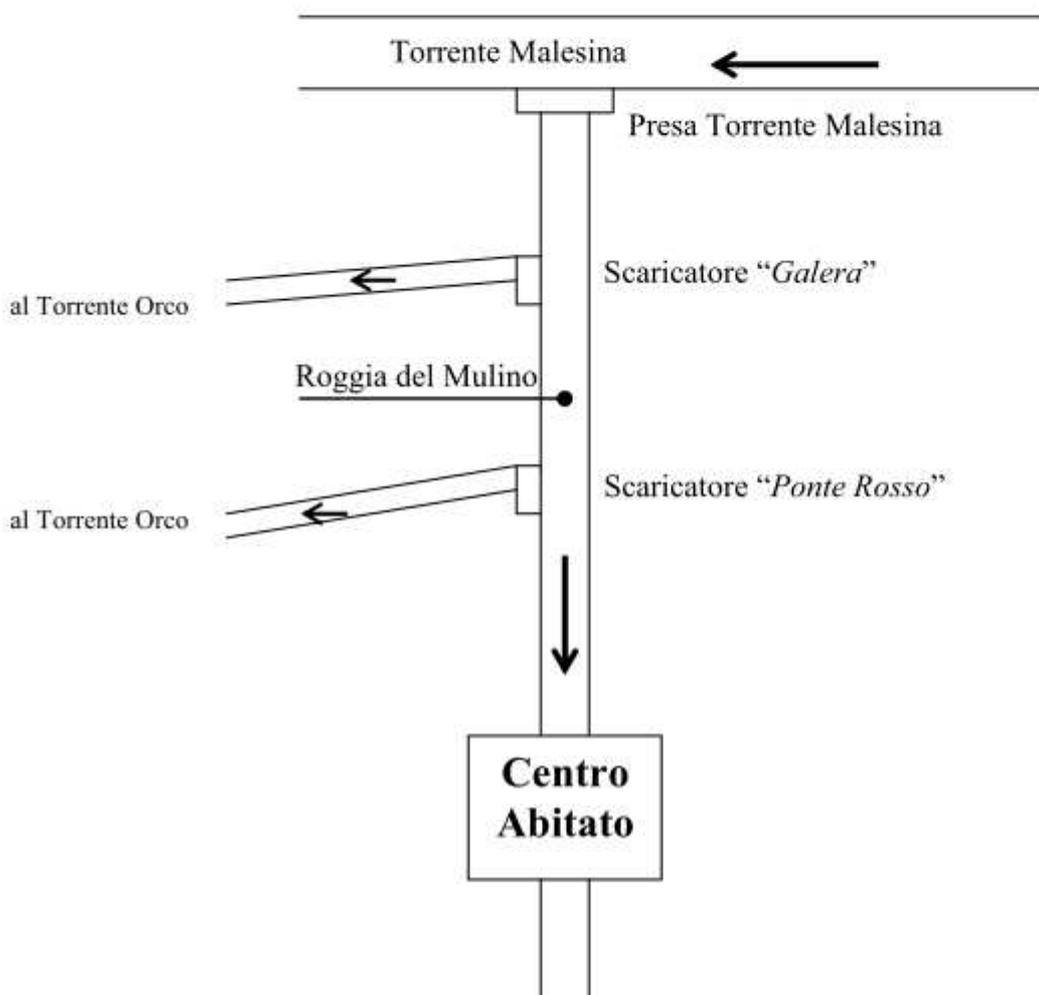


3. Da ultimo, se possibile, nel caso in cui la portata d'acqua sia notevole, e dopo aver aperto completamente entrambi gli scaricatori, si devono chiudere le paratie della presa a monte sul Torrente Malesina.

Quando è cessata la situazione di pericolo si deve provvedere a riaprire la presa sul Torrente Malesina e richiudere gli scaricatori della Galera e del Ponte Rosso, per ripristinare la portata d'acqua ai livelli ordinari.



Schema grafico non in scala



**RESIDENTI IN AREE A RISCHIO**

Di seguito si riportano le tabelle con i residenti nelle aree a rischi del centro urbano in riferimento al singolo corso d'acqua.

RESIDENTI IN AREE A RISCHIO A RIDOSSO DELLA GORA DEL MULINO					
VIA E NUMERO CIVICO	PIANO	NUCLEI FAMILIARI	RESIDENTI	DISABILI	NOTE
- VIA PONTE ROSSO 8		2	3	0	
- VIA PONTE ROSSO 10		1	2	0	
- VIA PONTE ROSSO 10A		1	7	0	
- VIA PONTE ROSSO 10B		2	2	1	
- VIA PONTE ROSSO 16A		6	11	0	
- VIA PONTE ROSSO 16B		6	15	0	
- VIA PONTE ROSSO 18		1	2	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 26		1	2	1	
- VIA E. DI MONTENEGRO 28		1	3	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 29		1	5	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 30		1	1	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 32		3	7	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 33		1	2	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 33A		1	2	1	
- VIA E. DI MONTENEGRO 33B		1	4	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 33C		1	1	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 33D		1	4	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 34		1	4	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 35		2	6	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 36A		9	14	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 36B		6	10	0	
- VIA E. DI MONTENEGRO 37		3	4	0	
- VIA ALFIERI 4		1	2	0	
- VIA ALFIERI 6		1	4	0	
- VIA ALFIERI 8		1	2	0	
- VIA ALFIERI 10		1	2	0	
- VIA ALFIERI 12		1	3	0	
- VIA ALFIERI 14		1	2	0	
- VIA ALFIERI 16		1	2	0	
- VIA MARIA TERESA 14		1	3	0	
- VIA MARIA TERESA 16		1	1	0	
- VIA MARIA TERESA 18		1	6	0	
- VIA MARIA TERESA 24		1	2	0	
- VIA DANTE 7	3	7	16	0	
- VIA DANTE 7E		1	4	0	
- VIA DANTE 8		1	3	0	



VIA E NUMERO CIVICO	PIANO	NUCLEI FAMILIARI	RESIDENTI	DISABILI	NOTE
- VIA DANTE 9		1	1	0	
- VIA DANTE 10		1	1	0	
- VIA DANTE 11		1	1	0	
- VIA DANTE 12		1	4	1	
- VIA DANTE 13		1	5	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 58		1	2	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 60		1	1	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 64		1	1	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 65		1	1	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 66		1	4	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 66/B		1	2	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 68		1	2	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 70		1	1	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 72		1	3	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 74		1	2	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 74A		1	1	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 78	2	4	4	1	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 79		1	2	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 81		3	6	1	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 81C		1	3	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 81D		4	8	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 81F		4	6	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 81G		1	3	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 83		2	4	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 85	2	1	2	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 81B		1	2	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 87		2	5	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 88		1	1	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 89		2	2	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 89A		1	1	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 90		1	1	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 91		2	4	0	
- VIA MARIO ZEMO 2	3	5	15	0	
- VIA MARIO ZEMO 3		0	0	0	CASEIFICIO
- VIA MARIO ZEMO 4		1	1	0	
- VIA MARIO ZEMO 5		1	2	0	
- VIA MARIO ZEMO 6		1	2	0	
- VIA MARIO ZEMO 8		1	3	0	
- VIA VOLTA 4		1	3	1	
- VIA VOLTA 6		1	1	0	
- VIA VOLTA 8		1	2	0	
- VIA PALESTRO 24		1	3	0	
- VIA PALESTRO 30		5	9	0	
- VIA UMBERTO I 137		2	3	0	



VIA E NUMERO CIVICO	PIANO	NUCLEI FAMILIARI	RESIDENTI	DISABILI	NOTE
- VIA UMBERTO I 139		1	1	0	
- VIA UMBERTO I 141		1	2	0	
- VIA UMBERTO I 143		6	15	0	
- VIA UMBERTO I 145	3	4	12	0	
- VIA UMBERTO I 147		1	3	0	
- VIA UMBERTO I 149	3	6	10	0	
- VIA UMBERTO I 164/B		1	3	0	
- VIA UMBERTO I 166		1	1	0	
- VIA UMBERTO I 166A		1	3	0	
- VIA UMBERTO I 168		2	5	0	
- VIA UMBERTO I 172		1	2	1	
- VIA UMBERTO I 174		1	2	0	
- VIA UMBERTO I 178		1	2	0	
- VIA UMBERTO I 180		1	4	0	
- VIA UMBERTO I 182		1	1	0	
- VIA UMBERTO I 184		1	3	0	
- STR. CHIVASSO-OZEGNA 1		1	1	0	
- STR. CHIVASSO-OZEGNA 3		2	6	0	
- STR. CHIVASSO-OZEGNA 7		1	4	0	
- STRADA DEGLI ORBESI 1		2	4	0	
Totale		176	379	8	

**RESIDENTI IN AREE A RISCHIO A RIDOSSO DEL RIO DENOGLIA**

VIA E NUMERO CIVICO	PIANO	NUCLEI FAMILIARI	RESIDENTI	DISABILI	NOTE
- VIA CALUSO 2		1	1	0	
- VIA CALUSO 3		2	2	0	
- VIA CALUSO 4		1	1	0	
- VIA CALUSO 6		1	3	0	
- VIA CALUSO 12		1	1	0	
- VIA CALUSO 16		1	2	0	
- VIA BELLEZIA 5		1	2	0	
- VIA BELLEZIA 11		1	1	0	
- VIA SILVIO PELLICO 8		1	2	0	
- VIA SILVIO PELLICO 13		1	3	0	
- VIA SILVIO PELLICO 15		2	3	0	
- VIA GARELLA 19		1	1	0	
- VIA DENOGLIA 7		1	4	0	
- VIA DENOGLIA 9		1	2	0	
- VIA DENOGLIA 9/B		1	2	0	
- VIA DENOGLIA 11		1	2	0	
- VIA DENOGLIA 13		1	2	0	
- VIA S. GIOVANNI BOSCO 2		2	6	0	
- VIA S. GIOVANNI BOSCO 4		1	2	0	
- VIA S. GIOVANNI BOSCO 7		2	3	1	
- VIA S. GIOVANNI BOSCO 7B		1	2	0	
- VIA S. GIOVANNI BOSCO 9		2	6	0	
- VIA S. GIOVANNI BOSCO 11		1	1	0	
- VIA S. GIOVANNI BOSCO 13		1	1	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 7		2	5	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 8		2	6	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 10		1	3	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 11A		1	2	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 11B		1	2	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 11C		1	2	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 12		1	1	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 13		1	3	0	
- VIA PRINCIPE TOMMASO 14		1	1	0	
- VIA CHIVASSO 4		2	3	0	
- VIA CHIVASSO 10		1	1	0	
- VIA CHIVASSO 12	3	4	9	0	
- VIA CHIVASSO 18		1	2	0	
Totale		48	95	1	



2 – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ECCEZIONALI

INQUADRAMENTO

Anche in questo caso si fa preciso riferimento alla delibera della giunta regionale del 23 Marzo 2005, n. 37-15176, *“Approvazione della prima sezione del disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile” e s.m.i.*. Infatti, per valutare tale rischio si fa riferimento al **Bollettino di allerta meteoidrologica** che la Regione Piemonte, attraverso il suo Centro Funzionale, emette tutti i giorni alle ore 13. Il bollettino contiene una previsione dei fenomeni meteoidrologici per il pomeriggio e per i due giorni successivi, differenziati per zone d’allerta; condizioni meteorologiche avverse vengono segnalate all’interno del bollettino tramite un avviso di avverse condizioni meteorologiche chiamato per brevità **“Avviso meteo”**. Tale bollettino riguarda i seguenti fenomeni:

- Piogge
- Nevicate
- Temporali
- Venti

Per quanto riguarda le piogge si fa riferimento alla descrizione contenuta nel capitolo precedente ed allo specifico *Avviso di criticità idrogeologica e idraulica*, per gli altri fenomeni, invece, si individuano livelli d’intensità relativi ai singoli eventi di seguito elencati.

Anche in questo caso del bollettino sopracitato è fornito un esempio all’interno della sezione relativa agli allegati.

NEVICATE

La scala d’intensità considerata si articola su tre gradi:

1. Assenti
2. Deboli
3. Abbondanti – AVVISO

Nell’ultimo caso si instaura un livello d’allerta di allarme, mentre in caso di deboli neviccate ci si pone in stato di preallarme.

ALLARME

In tal caso si instaura il seguente scenario:

- Problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve;
- Interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa, etc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuto al sovraccarico della neve
- Isolamento di borgate e/o case sparse



- Cedimento di coperture di edifici al perdurare delle nevicate

Di seguito si riportano le procedure da mettere in atto distinte in funzione del ruolo.

Il Sindaco:

- Coordina i primi soccorsi, sulla scorta delle informazioni disponibili, stabilendo, in pari tempo una priorità degli assi stradali su cui intervenire.
- Fa effettuare alla Polizia Municipale una ricognizione delle aree maggiormente colpite
- Individua i mezzi e le risorse necessarie al raggiungimento di edifici isolati ed automobilisti bloccati
- Richiede l'intervento di enti esterni pubblici e/o privati in caso di necessità

La Polizia Municipale:

- Effettua una ricognizione dei luoghi maggiormente colpiti al fine di:
 - acquisire ulteriori elementi informativi
 - accertare se sugli itinerari principali e secondari vi siano persone a bordo di automezzi bloccati dalla coltre nevosa
 - controllare se in qualche località siano insorte necessità di soccorso immediato
 - predisporre le strutture precedentemente individuate per l'eventuale accoglimento degli sfollati
 - disporre eventualmente norme di limitazione del traffico privato fissando itinerari preferenziali o alternativi di afflusso e di deflusso per il movimento dei soccorsi
- Sgombera le principali vie di comunicazione e soccorre gli automobilisti bloccati dalla neve

L'Ufficio Tecnico:

- Valuta la ripartizione delle risorse sulla scorta delle necessità di intervento e delle effettive disponibilità
- Sgombera eventuali edifici pericolanti e dispone l'alleggerimento della coltre nevosa sulle coperture degli edifici meno resistenti
- Valuta la possibilità di reperire prontamente combustibili alternativi da utilizzare in caso di interruzione prolungata dell'erogazione d'energia elettrica, per riscaldare luoghi ove raccogliere anziani, bambini, ecc. e posti di confezionamento di cibi caldi per quanti non possono provvedervi in proprio
- Predisporre mezzi di illuminazione d'emergenza nei luoghi di interesse pubblico e di soccorso
- Fornisce, ove necessario:
 - gruppi elettrogeni completi per costituire impianti di illuminazione di emergenza
 - adeguati mezzi per mantenere in funzione le pompe degli acquedotti
 - apparati radio ricetrasmittenti per i collegamenti alternativi
- Organizza la fornitura di acqua potabile, nel caso di interruzione dell'acquedotto, tramite autobotti sterilizzate



TEMPORALI

Per quanto riguarda le problematiche legate ai rischi idrogeologici e idraulici si fa riferimento alla sezione relativa, tuttavia esistono altri rischi connessi, per cui il bollettino di vigilanza contiene una scala di probabilità di accadimento articolata su tre livelli:

1. Assente
2. Bassa probabilità di temporali forti
3. Alta probabilità di temporali forti – AVVISO

Si possono infatti verificare:

- Problemi legati alla viabilità, alla fornitura di servizi e danni a persone o cose legati alla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a forti raffiche di vento
- Danni alle coltivazioni a causa di grandinate
- Incendi, danni a persone o cose, causati da fulmini

Non esistono particolari mansioni da svolgere in merito, a meno dell'allertamento da parte del **Sindaco** degli uffici e degli enti che possono rendersi utili in caso si verificano uno o più danni tra quelli sovraelencati.

VENTI

Il bollettino prevede tre gradi d'intensità:

1. Assenti
2. Da tesi a forti
3. Molto forti - AVVISO

Nell'ultimo caso si possono verificare i seguenti problemi:

- Danni alle strutture provvisorie
- Disagi alla viabilità, in particolare per gli autocarri
- Possibili crolli di padiglioni
- Disagi nello svolgimento di attività umane

Anche in questo caso non esistono particolari mansioni da svolgere in merito, a meno dell'allertamento da parte del **Sindaco** degli uffici e degli enti che possono rendersi utili in caso si verificano uno o più danni tra quelli sovraelencati.

3 – RISCHIO INCENDI

INQUADRAMENTO

La presenza di boschi su una parte non rilevante del territorio comunale determina un rischio di incendio boschivo indicato come "basso" nella Carta dei rischi della Provincia; l'evento e'



comunque in qualche misura prevedibile, dal momento che il rischio diventa rilevante a seguito di lunghi periodi di siccità.

La normativa che disciplina lo spegnimento degli incendi boschivi (Legge 47 del 01/03/1975), prevede che l'avvistamento, la circoscrizione e lo spegnimento degli incendi boschivi siano compito delle Autorità locali competenti e, precisamente, delle stazioni forestali, delle stazioni dei Carabinieri e dei Comuni.

Tali Autorità sono congiuntamente tenute a dare immediata comunicazione dell'incendio e del suo andamento oltre che al Prefetto anche all'organo forestale competente alla mobilitazione delle apposite squadre di volontari organizzate ed alla razionale utilizzazione delle opere localmente predisposte.

L'organo forestale competente curerà l'invio di propri tecnici che, qualora l'incendio stia per assumere caratteri tali da non poter essere circoscritto e spento con le sole forze locali, dirigeranno e coordineranno gli interventi chiedendo la collaborazione dei Vigili del Fuoco, l'intervento del Servizio antincendi boschivi e delle Forze Armate.

Gli organi dello Stato menzionati sono:

Guardie forestali

- effettuano un sopralluogo per valutare l'entità dell'incendio
- avvisano il Sindaco e, se necessario, il Prefetto
- chiedono al Sindaco il personale e le risorse necessarie
- coordinano il lavoro delle squadre operative (compresi Carabinieri e Vigili del Fuoco)
- possono utilizzare, in caso di bisogno, altro personale forestale prelevato dai vicini posti di G.F., che dovrà attenersi agli ordini dei colleghi del posto, data la conoscenza del territorio interessato.

I Vigili del Fuoco

- presiedono all'opera di spegnimento, sotto il coordinamento delle Guardie Forestali, in virtù della loro conoscenza del territorio
- dirigono i volontari nell'opera di spegnimento

I Carabinieri

- allertano gli organi forestali e il Prefetto
- collaborano alla mobilitazione delle squadre di volontari
- presiedono al mantenimento dell'ordine pubblico
- collaborano alle opere di evacuazione ed allo spegnimento dell'incendio sotto la direzione dell'organo forestale

Il Prefetto

- viene avvertito solo se l'incendio è grave
- si mette in contatto con il Sindaco del Comune in questione e collabora con lo stesso
- coordina l'intervento degli organi dello Stato
- se l'incendio e' grave e incontrollabile, autorizza l'intervento dei mezzi aerei antincendio dislocati all'aeroporto di Caselle



MODELLO D'INTERVENTO

ALLARME

Quando è applicabile: quando perviene la notizia di un incendio di notevoli proporzioni sul territorio comunale che rappresenta un grande pericolo per l'incolumità della popolazione e per la salvaguardia dell'ambiente.

Obiettivo: gestione dei soccorsi, allertamento delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari per limitare le conseguenze dell'evento.

Il sindaco:

- Avvia il contatto con i Vigili del Fuoco
- Invia sul luogo una pattuglia di Polizia Municipale in grado di relazionare sull'andamento e sulla portata dell'incendio
- Evacua le persone che sono coinvolte e quelle che potrebbero esserlo
- Allertare le strutture sanitarie
- Si preoccupa che le persone che potrebbero essere coinvolte dall'evento vengano informate dei pericoli che corrono

L'Ufficio Tecnico / Ufficio di Protezione Civile:

- Verifica quali siano le strutture coinvolte direttamente o che potrebbero essere coinvolte; se coinvolti impianti industriali entra in contatto con i responsabili delle aziende
- Verifica se si sprigionano o potrebbero sprigionarsi sostanze tossiche
- Raccoglie tutti i dati inerenti le sostanze che si possono sprigionare
- Verifica condizioni atmosferiche e direzione del vento e la possibile direzione di propagazione delle fiamme e del fumo

La Polizia Municipale:

- Blocca le strade di accesso alla zona dell'incidente ed alle zone limitrofe
- Predisporre la viabilità alternativa
- Monitora la situazione, relazionando sullo sviluppo degli eventi



4 – RISCHIO VIABILITÀ

INQUADRAMENTO

Può essere provocato da gravi incidenti stradali, da condizioni di maltempo o da altri eventi calamitosi e può provocare prolungate interruzioni del traffico automobilistico, intasamento della viabilità ed isolamento degli abitati. La presenza dell'autostrada A5 e di strade di collegamento intercomunali molto transitate rendono il rischio abbastanza reale.

Non vengono considerati gli incidenti di routine che non comportano lunghe interruzioni del traffico: la struttura di Protezione Civile viene interessata solo ove, a giudizio del Sindaco, per il numero degli automezzi bloccati, per le previsioni di durata dell'interruzione o per le condizioni ambientali, sorgano rischi per coloro che sono stati coinvolti nell'evento.

Di seguito vengono considerate le due cause principali: incidente stradale rilevante e nebbia.

MODELLO D'INTERVENTO PER INCIDENTE STRADALE RILEVANTE

ALLARME

Quando è applicabile: quando perviene la notizia di un incidente stradale di notevoli proporzioni sul territorio comunale.

Obiettivo: allertamento delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari per limitare le conseguenze dell'evento.

Il sindaco:

- Avvia il contatto con i Vigili del Fuoco
- Invia sul luogo una pattuglia di Polizia Municipale in grado di relazionare sull'andamento e sulla portata dell'incidente
- Allertare le strutture sanitarie

La Polizia Municipale:

- Blocca le strade di accesso alla zona dell'incidente ed alle zone limitrofe
- Predisporre la viabilità alternativa
- Raccoglie tutti i dati utili circa l'incidente e la sua possibile evoluzione
- Verifica la presenza di mezzi che trasportano sostanze pericolose
- Monitora la situazione, relazionando sullo sviluppo degli eventi



Tuttavia, l'incidente può comportare il blocco della circolazione e richiedere l'impiego di eccezionali misure di soccorso a causa delle seguenti circostanze, più o meno concomitanti:

- considerevole numero o particolare tipologia dei veicoli coinvolti;
- modalità e conseguenze straordinarie dell'evento;
- considerevole numero di vittime e feriti da assistere con urgenza.

In tal caso dell'incidente stradale deve essere data notizia al **Prefetto**.

Oltre alle attivazioni indicate nel precedente caso e validamente applicabili al caso in questione la prefettura provvede a organizzare e coordinare *con il concorso del Comune* interessato l'assistenza agli automobilisti bloccati predisponendo eventualmente un centro di raccolta.

Il Questore è tenuto a coordinare in stretta intesa con il Comandante Provinciale dei Carabinieri le modalità ed il tipo di intervento promuovendo con le componenti istituzionali e volontarie di soccorso lo smistamento dei feriti presso i vari Enti ospedalieri.

Le operazioni di soccorso che coinvolgono l'autorità sanitaria ordinaria, sono coordinate dal rappresentante del Soccorso Sanitario d'Urgenza ed Emergenza (118) presso la Sala Operativa della Prefettura, tenendo presente che è da considerarsi di primaria importanza l'intervento tecnico urgente dei Vigili del Fuoco.

Per quanto riguarda i tratti autostradali, è affidata alla Polizia Stradale il compito di effettuare il primo intervento sugli incidenti per dare assistenza alle persone coinvolte e ristabilire condizioni di sicurezza.

La società che gestisce l'Autostrada A5 coordinandosi con la Polizia Stradale, attiva i necessari interventi di assistenza e di soccorso alle persone e ai veicoli coinvolti nei sinistri. In situazioni di emergenza può essere disposta la chiusura della carreggiata o di un tratto autostradale. Per tutti gli incidenti che creano difficoltà alla circolazione, e per i quali si rende necessario l'intervento di mezzi di soccorso il gestore collabora con la Polizia Stradale e con gli altri enti che forniscono assistenza ai mezzi e alle persone (soccorso sanitario, Vigili del Fuoco, ecc.). Non appena la segnalazione dell'incidente perviene al Centro Radio si procede all'attivazione dell'intervento di soccorso e, conseguentemente, dell'informazione alla clientela (pannelli a messaggio variabile, aggiornamento del CCISS – Onda Verde, messaggi radio e televisivi, ecc.).

In tutte le situazioni di emergenza relative a incidenti, il gestore segue tutte le operazioni di ripristino delle condizioni di normalità che vengono effettuate direttamente dallo stesso o tramite le imprese incaricate.

L'intervento e la risoluzione di situazioni di emergenza viene gestito dal gestore attraverso la predisposizione di mezzi e risorse speciali e la preventiva pianificazione delle azioni da svolgere nei diversi casi, con il concorso di enti esterni ed in collaborazione, ove necessario, con la Protezione Civile.



5 – RISCHIO INQUINAMENTO ACQUA, ARIA, SUOLO

INQUADRAMENTO

Può essere provocato da rovesciamento di automezzi trasportanti sostanze tossiche, da forme di inquinamento nei corsi d'acqua di diversa origine, da rilascio di sostanze inquinanti da parte di aziende.

In conseguenza, si può formare una nube tossica e acque e suolo possono essere inquinati; si può, inoltre, produrre un rischio di intossicazione per la popolazione.

Si tratta di un'ipotesi di rischio da tenere in particolare considerazione in rapporto al transito sulla A 5 di traffico pesante, per il quale il rischio diventa più rilevante nelle ore notturne o in presenza di condizioni meteorologiche avverse.

Può essere assimilato a tale rischio la fuoriuscita di gas da parte della rete di distribuzione del metano (ad esempio per rottura), anche se per le opere di manutenzione e di controllo cui la rete è sottoposta tale rischio appare remoto.

MODELLO D'INTERVENTO

ALLARME

Considerando che al momento dell'eventuale incidente solitamente si sconosce la natura dell'agente chimico con il quale si ha a che fare, inizialmente la situazione sarà d'allarme. Non appena verranno appurate le reali condizioni nelle quali si dovrà operare, toccherà al sindaco stabilire il livello d'attenzione più adeguato.

Ciononostante, in caso di inquinamento per spandimento di sostanze e' indispensabile che *i primi soccorritori* adottino le seguenti cautele:

1. evitare di avvicinarsi agli automezzi o al punto di spandimento;
2. non fumare / spegnere i motori dei veicoli / evitare di usare fiamme libere;
3. tenere lontano veicoli e persone ad un raggio di almeno 300 metri dall'incidente;
4. segnalare immediatamente eventuali fuoriuscite di liquidi che possono penetrare nelle fognature o nei canali di scolo;
5. cercare di raccogliere informazioni sul carico trasportato: leggere le etichette di pericolo poste sui contenitori e comunicare immediatamente le indicazioni su esse contenute alle autorità di Protezione Civile.

Inoltre:

- *se la sostanza tossica e' aeriforme:*

1. disporre l'evacuazione delle persone e degli animali presenti nella zona, in direzione controvento



Per disporre l'evacuazione, occorre:

- avvertire del pericolo tramite altoparlanti
- indicare il centro di raccolta presso il quale dirigersi
- dirigere il traffico degli sfollati, facendo loro evitare la zona a rischio

2. verificare la direzione dei venti.

• *se la sostanza sospetta e' liquida:*

1. conoscere nel più breve tempo possibile la sostanza contenuta nella cisterna (leggendo la bolla di accompagnamento, interrogando il conducente, oppure telefonando alla ditta mittente o destinataria);
2. bloccare le vie di scarico che conducono ai corsi d'acqua
3. cercare di fare assorbire la sostanza da sabbia o da altra sostanza inerte.

In particolare:

- va evitato l'uso di segatura o di sostanze analoghe, dal momento che si possono verificare fenomeni di autocombustione
- bisogna assolutamente evitare di diluire la sostanza sospetta con acqua (a meno che non arrivino indicazioni in questo senso dagli esperti interpellati), ciò per evitare la sua diffusione
- se si e' già verificato il rovesciamento in un corso d'acqua, preallertare il Comune ed i Comuni a valle

• *se la sostanza sospetta e' solida:*

1. evitare, per quanto possibile, che venga a contatto con gli agenti atmosferici che potrebbero disgregarla (coprirla, con la massima cautela, usando un telone o simili)
2. per quanto riguarda le priorità di intervento, occorre:
 - ottenere informazioni sulla natura delle sostanze
 - soccorrere i feriti
 - isolare la zona a rischio
 - evacuare le abitazioni nella zona a rischio / avvisare e dare informazioni ai cittadini delle zone limitrofe in merito al comportamento da adottare
 - evacuare gli animali dalla zona a rischio

E' necessario che tali norme comportamentali siano a conoscenza dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

I COMPITI DEGLI ORGANI COMUNALI

Come prima anticipato, in assenza di specifiche disposizioni provenienti dalla Prefettura, spetta al Sindaco stabilire se un incidente giustifichi o meno l'allertamento della struttura di Protezione Civile; a questo fine, egli potrà disporre l'effettuazione dei necessari sopralluoghi.

La struttura comunale di Protezione Civile non dovrà essere allertata in occasione di ogni tipo di incidente, ma solo quando si sospetti ragionevolmente la presenza di un pericolo di diffusione nell'ambiente di sostanze tossico - nocive.



Se si accerta l'esistenza di un reale pericolo di inquinamento acuto a seguito di dispersione di sostanze tossiche, tenendo conto che le caratteristiche di questo tipo di incidenti sono tali da richiedere l'intervento di diversi organismi di soccorso, ciascuno dei quali dotato di peculiari capacità operative, e' probabile che l'emergenza non sia affrontabile con le sole risorse disponibili a livello locale.

Sarà in tal caso opportuno prevedere per gli organi locali (Comune, A.S.L., volontari), un ruolo di supporto di natura preminentemente tecnica e logistica agli organi che interverranno (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ecc.).

Nell'ipotesi di incidente che comporti la diffusione di scorie radioattive, ad esempio, i compiti della struttura comunale di Protezione Civile saranno esclusivamente quelli di:

- allertare la Prefettura;
- prestare i primi soccorsi agli infortunati;
- isolare la zona colpita;
- evacuare la popolazione dall'area a rischio.

Il Sindaco:

- Raccoglie la notizia:
 - se questa proviene dagli organi comunali di Protezione Civile, dai Vigili del Fuoco, dalla Prefettura o da altri soggetti istituzionali, avvia immediatamente le procedure di allertamento.
 - se proviene, invece, dai cittadini, ordina di effettuare un sopralluogo per raccogliere le informazioni, avvalendosi per tale disposizione della Polizia Municipale; avverte l'A.S.L. i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine e richiede notizie al Volontariato (ove sia intervenuto).
- Sulla base delle informazioni acquisite, valuta la portata e la gravità dell'avvenimento e decide se devono essere attivate le procedure di Protezione Civile; in tal caso, avverte la Prefettura e convoca il Comitato Comunale di Protezione Civile ed ordina l'avvio delle procedure di evacuazione.
- Assume personalmente la direzione delle operazioni, oppure nomina un **coordinatore** dell'intervento che deve essere un tecnico esperto in materia.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile:

- è convocato dal Sindaco ed eventualmente integrato da tecnici specialisti, uno dei quali può essere il **coordinatore**, dirige e coordina il lavoro delle squadre operative, acquisendo tutte le informazioni rilevanti dalle squadre, dall'A.S.L., dall'Ufficio di Protezione Civile e da altri Enti.
- chiede a chi ha compiuto i primi interventi o i sopralluoghi informazioni sulla natura del carico (interrogazione all'autista, dati contenuti nei documenti di carico, ecc.)
- contatta il mittente o il destinatario del carico per acquisire nuovi dati, chiede informazioni sulla direzione del vento nel caso in cui la sostanza sia aeriforme.
- se non e' stato possibile accertare la natura del carico, richiede l'intervento del Servizio di Igiene Pubblica per le necessarie analisi tossicologiche.
- dispone la delimitazione della zona e la deviazione del traffico



- fornisce alle squadre di soccorso e agli altri Enti coinvolti nell'intervento le informazioni acquisite sulla natura delle sostanze tossiche presenti e indicazioni sulle modalità di comportamento da tenere.
- definisce e coordina le procedure di soccorso e di evacuazione, allerta la Prefettura e il C.O.M. ed i Comuni a valle se si teme o se si è già verificato un grosso versamento di sostanze sospette in un corso d'acqua.

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile - Volontari:

- collaborano seguendo le indicazioni del Comitato Comunale di Protezione Civile e delle squadre operative; in questi casi, devono usare particolare cautela, tenendosi a debita distanza dall'incidente che abbia provocato emissione di sostanze sospette, attendendo in tal caso l'arrivo di squadre attrezzate con tute e respiratori.
- ove siano entrati in contatto con sostanze sconosciute, devono mantenersi a disposizione, evitando successivi interventi, isolando tutto il materiale venuto a contatto con le sostanze, attendere gli esiti delle analisi e seguire tutte le indicazioni che verranno fornite dai medici dell'A.S.L.
- se i volontari si trovano ad intervenire per primi, devono allertare il Comune, ottenere informazioni sulle sostanze trasportate e comunicarle immediatamente all'Ufficio di Protezione Civile.

L'Ufficio Tecnico / Ufficio di Protezione Civile:

- effettua i sopralluoghi necessari
- concorre con la Polizia Municipale al presidio dell'area ed alla deviazione del traffico
- prepara, se occorre, un sistema di illuminazione provvisoria
- raccoglie e mette a disposizione i mezzi tecnici necessari indicati dal Comitato Comunale o dall'Ufficio di Protezione Civile.
- non appena ricevuta segnalazione, avvisa il Sindaco e la Polizia Municipale
- mette in preallarme i membri del Comitato Comunale di Protezione Civile cui mette a disposizione i codici dei pannelli di segnalazione di pericolo presenti sugli autocarri o sui mezzi trasportanti sostanze tossiche, e a cui riporta le informazioni sulle risorse disponibili, assistendolo nelle sue funzioni
- mantiene i contatti telefonici con l'esterno
- prepara le ordinanze per il Sindaco
- si occupa del reclutamento e della dislocazione dei volontari non organizzati.

La Polizia Municipale:

- raccoglie le informazioni sulla natura del carico trasportato mediante la lettura dei dati che appaiono sui pannelli e sulle etichette di segnalazione che sono presenti sui lati dell'automezzo
- ove questi siano mancanti, interroga l'autista e controlla, se possibile, i documenti di carico e trasporto, comunicando altresì, con la maggiore urgenza, i risultati dell'indagine all'Ufficio di Protezione Civile ed al Servizio di Igiene Pubblica dell'A.S.R.
- procede a deviare il traffico ed a transennare la zona dell'incidente e, ove il pericolo sia confermato o sia evidente, isola la zona pericolosa e chiude la strada facendo sgomberare immediatamente gli automezzi bloccati



- avverte la popolazione entro l'area usando le autovetture dotate di altoparlanti ed indicando ove dirigersi e, per l'espletamento di questi compiti, si serve della collaborazione dei volontari, mantenendosi in costante contatto radio con il Comitato Comunale di Protezione Civile.

Il Servizio di igiene pubblica dell'A.S.L.:

effettua i prelievi, comunicando i risultati delle analisi al Comitato Comunale di Protezione Civile e fornendo consulenza medica agli operatori.



6 – ORGANIZZAZIONE CENTRO D'ACCOGLIENZA

INQUADRAMENTO

Qualora uno degli eventi sovraesposti lo richieda o per altri casi contingenti, il comune è tenuto ad allestire centri temporanei d'accoglienza secondo le modalità di seguito esposte.

MODELLO D'INTERVENTO

Il Comitato Comunale di Protezione Civile:

- decide sull'allestimento del centro di accoglienza
- nel momento in cui si rende necessario accogliere un certo numero di persone, dovrà, una volta a conoscenza del numero e del tipo di persone (particolarmente riferito agli anziani, bambini, disabili, ecc), da accogliere, valutare le disponibilità, indicate dall'Ufficio di Protezione Civile, di strutture di accoglienza pubbliche e private, di strutture allestibili, di aree di ricovero ove poter realizzare campi di tende, nonché di tende, brande, effetti letterecci, sistemi di illuminazione, servizi igienici da campo e di quant'altro sia necessario per allestire le strutture di accoglienza
- emana le ordinanze necessarie ad attivare o creare le strutture necessarie e nomina un responsabile della struttura e del campo che si occupi della direzione del lavoro del personale comunale e volontario.

L'Ufficio Tecnico / Ufficio di Protezione Civile:

- provvede all'allacciamento di luce, acqua e scarichi dei bagni
- collabora alla costruzione del campo o alla sistemazione del ricovero
- cura l'efficienza tecnico - funzionale del campo o del ricovero e la manutenzione dei mezzi di supporto.
- fornisce le informazioni al Sindaco ed al Comitato Comunale sulla disponibilità di risorse
- assiste quest'ultimo nel preparare le ordinanze
- si occupa del reclutamento e della dislocazione dei volontari non organizzati.

La Polizia Municipale:

- sgombera le zone necessarie al parcheggio dei mezzi operativi
- elabora un piano di direzione del traffico per il trasporto dei mezzi di soccorso e di trasporto della Protezione Civile
- mantiene l'ordine nelle strutture e nei centri di accoglienza.

L'Ufficio Anagrafe:

- installa un centro anagrafico distaccato per raccogliere i dati anagrafici di tutte le persone che vengono soccorse ed accolte nel campo
- fornisce informazioni ai familiari che ne facciano richiesta
- indica al servizio mensa la quantità di pasti da preparare.

TAVOLA F10

LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI RICOVERO
VIABILITA' DI ACCESSO
E SERVIZI AD ESSE FUNZIONALI
p.zza TORINO - p.zza MARTIRI DELLA LIBERTA'

- direzione 01 > DA TORINO - VOLPIANO
- direzione 02 > DA TORINO - CHIVASSO
- direzione 03 > DA AOSTA - IVREA

▲ ACCESSO ALL'AREA

- ⊗ Presa di corrente
- ⊗ Quadro Elettrico
- ⊕ Allacciamento Acqua Potabile
- gas Allacciamento Rete Gas
- Scarico Acque Nere

scala 1:750





L'A.S.L.:

- fornisce consulenza in merito alla realizzazione del Pronto Soccorso nella fase di allestimento
- mette a disposizione il proprio personale specializzato (dottori, infermieri, pediatri), nonché veterinari, strumenti e medicine.

I Servizi Sociali:

- seguono l'allestimento dei ricoveri per anziani e disabili, occupandosi della loro assistenza.

I Volontari:

- collaborano all'allestimento del campo o del ricovero, alle operazioni di manutenzione ordinaria ed al funzionamento del Pronto Soccorso e delle cucine da campo
- provvedono, inoltre, a raccogliere ed a smistare la posta.



RUBRICA

RECAPITI TELEFONICI E INDIRIZZI

Di seguito si fornisce l'elenco dei recapiti telefonici del Personale dell'Unità di Crisi Locale, quindi un elenco riassuntivo dei numeri d'emergenza.

Nei paragrafi successivi sono stati inseriti gli elenchi, gli indirizzi e numeri di telefono di Enti, Organi, Associazioni, Società e Consorzi che, anche se esterni al territorio comunale, hanno particolari conoscenze, professionalità e soprattutto competenze decisionali tecniche o d'intervento sul territorio.

Questa categoria può essere suddivisa in:

- Enti così detti Organi politico - decisionali (Amministrazioni dello Stato, Forze Armate, Forze di Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco, ecc.)
- Enti e Organi di natura sanitaria (Aziende sanitarie A.S.L., Ospedali e Cliniche)
- Enti così detti Organi tecnici - specifici (ENEL, TELECOM, Società di gestione servizi municipali, ANAS, Consorzi, ecc.)

Tutte queste organizzazioni, durante un'emergenza, al momento cioè dell'attivazione delle procedure operative potranno essere consultate per:

- verificare la notizia
- ricevere aiuti tecnici di mezzi, persone o risorse particolari
- ricevere aiuti di coordinamento e gestione dell'emergenza
- avere pareri tecnici di esperti in settori specifici
- attivare gli interventi di enti e società di gestione, unici competenti su reti tecnologiche e sistemi di comunicazione

In particolare la Prefettura, organo Provinciale di Protezione Civile, deve, in ogni caso, essere immediatamente avvisata dell'avvenuto incidente anche se il Sindaco e l'Amministrazione Comunale riescono a gestire e controllare tutta l'emergenza in atto.

ELENCO NUMERI TELEFONICI PERSONALE UNITÀ DI CRISI LOCALE

NOME E COGNOME	MANSIONI	N° TELEFONO FISSO	N° CELLULARE
GALLENCA FULVIO	SINDACO	011 98.83.404 011 98.83.501	
BARBERO SECONDO	ROC	011 98.83.631	
SCHIZZEROTTO CARLO	RESP.LE UFF. TECNICO	011 98.83.404 - 501	
GNAVI GIUSEPPE	RESP.LE P.M.	011 98.83.501	



NUMERI D'EMERGENZA

ENTE	TELEFONO
POLIZIA:	112
CARABINIERI:	
VIGILI DEL FUOCO:	
PRONTO SOCCORSO:	
SOCCORSO STRADALE ACI:	803.116
EMERGENZE AMBIENTALI INCENDI BOSCHIVI	1515
GUARDIA DI FINANZA:	117

ELENCO DI ORGANI PUBBLICI DI NATURA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Prefettura di Torino: *tel. 011.55.891*

Regione Piemonte – Settore Protezione Civile: *tel. 011.43.26.600*

Città Metropolitana di Torino: *tel. 011.86.12.111*

Questura di Torino: *tel. 011.55.881*

Polizia Stradale: *tel. 011.56.401*

Comando Provinciale Carabinieri: *tel. 011.68.81*

Comando Provinciale Vigili del Fuoco: *tel. 011.74.221*

Corpo Forestale dello Stato: *Chivasso tel. 011 91.02.643 – Torino tel. 011.77.27.078*

A.R.P.A. Piemonte Sede centrale e Dipartimento di Torino: *tel. 011.19.68.0111*

Sala Operativa Protezione Civile Città Metropolitana di Torino h24: *tel. 349.416.33.08*



ELENCO DI ENTI E ORGANI DI NATURA SANITARIA

Ospedale Chivasso: *tel. 011.91.76.666*

Ospedale Cuornè: *tel. 0124.65.41.11*

Ospedale Ivrea: *tel. 0125 41.47.58*

Azienda Sanitaria TO4 Locale: *Chivasso tel. 011.91.76.666*

Croce Rossa (N° locale): *Foglizzo tel. 011.98.83.657*

Servizio Veterinario: *Chivasso tel. 011.91.76.756*

Farmacia (Foglizzo): *tel. 011.98.83.500*

ELENCO DI ENTI E ORGANI DI NATURA TECNICA E SPECIFICA

SMAT - Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.: *tel. 011.46.45.111 - fax. 011 4365.575*

Assistenza Clienti: *Numero Verde 800 010 010*

Servizio pronto Intervento: *Numero Verde 800 060 060*

Inquinamento: *Numero Verde 800 811 028*

Enel: Segnalazione guasti *Numero Verde 803 500*

Centro operativo e-distribuzione

presidio Enel h24 Regione Piemonte CUNEO-TORINO tel. 011 20.92.225

Tim e Telecom: *Assistenza tecnica tel 187*

Pericolo pali: *Numero Verde 800 415 042*

Italgas: *Pronto Intervento al quale segnalare guasti e dispersioni: Numero Verde 800 900 999*

Poste e Telecomunicazioni: *Foglizzo tel. 011 98.83.209*

RAV - Raccordo autostradale Valle D'Aosta – Viabilità: *tel. 0165.92.21.11*

SAV - Società Autostrade Valdostane – Viabilità: *tel. 0166.56.04.11*

ATIVA - Autostrada Torino – Ivrea – Valle d'Aosta – Viabilità: *tel. 011.38.14.100*



RISORSE

Per garantire una maggiore “operatività” al presente piano è stato redatto, inoltre, un elenco delle risorse strumentali e delle attività commerciali appartenenti sia alla macchina amministrativa comunale che a privati. Le prime sono sempre a disposizione del servizio di protezione civile comunale, le seconde sono mobilitabili soltanto in caso d'emergenza o qualora il sindaco lo ritenga opportuno.

Gli elenchi sono stati realizzati su supporto informatico (Microsoft Office) e per una loro migliore fruizione si consiglia di adoperare tale metodo per utilizzarli, in quanto permette una maggiore versatilità e consente di ordinare in maniera molto veloce le risorse in funzione del parametro richiesto al momento dell'utilizzo.

Tuttavia, di seguito si allegano alcuni esempi di tale elenco, ordinando le risorse per codice d'attività (in accordo al Piano Mercurio) e per indirizzo.



COGNOME E NOME (o ragione sociale)	CODIFICA	SETTORE DI ATTIVITA' (privato o pubblico)	INDIRIZZO	NUMERI DI TELEFONO			FUNZIONE QUALIFICA	COGNOME	NOME	INDIRIZZO	NUMERI DI TELEFONO	
				TIPO DI TELEFONO							TIPO DI TELEFONO	
				diretto	centralino	abitazioni					diretto	abitazioni
	020	ABBIGLIAMENTO ABBIGLIANTE	Principessa Isabella (via)						via Principessa Isabella			
	020	ARTICOLI (SPORTIVI)	Unitaria (1 via)						via Principe Tommaso			
	020	BIBICOZIA	Unitario (Strada 6) (via)						via Principe Amedeo			
	020	ABBIGLIAMENTO ABBIGLIANTE							via Principe Tommaso			
	020	ABBIGLIAMENTO ABBIGLIANTE							via Principe Tommaso			
	024	DISTRIBUTORE CARBURANTI	Unitaria (1 via)						via Umberto I			
	025	COSTRUZIONI	Viale Lazio (via)				MASTRORE		via Reale			
	025	STRUTTURE EDILI	Unitaria (1 via)						via Umberto I			
	030	AUTORIPARATORE	Principessa Isabella (via)				AUTORIPARATORE		Principessa Isabella (via)			
	030	MATERIALE TECNICO	Unitaria (via)				LATTONIERE		via Savoia			
	030	MATERIALE TECNICO	Unitaria (1 via)				AUTORIPARATORE		via Umberto I			
	030	MATERIALE ELETTRICO ABBIGLIANTE							via Dante			
	030	AUTORIPARATORE	Unitaria (1 via)				AUTORIPARATORE		via Principe Tommaso			
	031	IMBUTIZIO	CHIVASSO									
	031	SANTARIO	VIAREA, Cristoforo Colombo (via)									
	031	FARMACIA	Unitaria (1 via)						via Umberto I			
	034	MACELLERIA	Residence (via)				PROPRIETARIO		via A. Volta			
	034	PRODUTTORE AGRICOLO	Residence (via)						via Bonaiuto			
	034	FRUITA-VEGETALI	Stano (via)						via Dante			
	034	BAR	Viale della Libertà (p.zza)						BOCCOMERO, via Benetton			
	034	ALIMENTARI	Principe Tommaso (via)						via Principe Tommaso			
	034	SUPPLEMENTI	Unitaria (1 via)						LURILE, via XX Settembre			
	034	PANCIOTTI	Unitaria (1 via)						SAN GIORGIO, Viale Comandante			
	034	BAR	Unitaria (1 via)									
	034	BARBERERIA	Unitaria (1 via)						via Umberto I			
	034	PIZZA AL TAGLIO	Principe Tommaso (via)						Via Principe Tommaso			



COGNOME E NOME (o ragione sociale)	CODIFICA	SETTORE DI ATTIVITA' (privato o pubblico)	INDIRIZZO	NUMERI DI TELEFONO			FUNZIONE QUALIFICA	COGNOME	NOME	INDIRIZZO	NUMERI DI TELEFONO	
				TIPO DI TELEFONO							TIPO DI TELEFONO	
				diretto	centrale	abitazione					diretto	abitazione
	034	ALIMENTARI	Unibara (1 via)							via Unibara 1		
	034	PIZZA AL TAGLIO	unibara (1 via)							RAM BRONCO C.28 Via Del Gallo		
	034	ALIMENTARI AMBULANTI								TORINO Via Lega		
	041	TRASPORTO TERRESTRE (MRC)	Casa di Montebello (via)							via Casa di Montebello		
	041	TRASPORTO TERRESTRE (MRC)	Casa di Montebello (via)							via Casa di Montebello		
	041	COLTIVATORE	Mare Zeno (via)							via Mare Zeno		
	041	TRASPORTI MERCI	Priniga Tommaso (via)							via Priniga Tommaso		
	041	TRASPORTI MERCI	Unibara (1 via)							via Unibara 1		
	048	VARIE	Caboto (via)							Caboto (via)		
	048	CULTURALE	Casallo (via)									
	048	CULTURALE	Casallo (via)									
	048	ENTE PUBBLICO	Casallo (via)									
S.S.	048	VARIE	Crossa (via)							via Crossa		
	048	VARIE	Crossa (Via S. Andrea)									
	048	VARIE	Sanmuro (via)									
	048	SCUOLA	Oliva (via)									
	048	SCUOLA	Oliva (via)									
	048	SCUOLA	Oliva (via)									
	048	SCUOLA	Oliva (via)									
	048	SCUOLA	Oliva (via)									
	048	VARIE	Priniga Tommaso (via)							via Priniga Tommaso		
	048	DATTIL.EROGA.	Unibara (1 via)							via Silve Polico		
	048	FORESTA	Unibara (1 via)									
	048	TABACCH.	Unibara (1 via)							via Priniga Tommaso		
	048	VARIE								via Unibara 1		
	048	IMPIEGNISTO	Unibara (1 via)							MONTE S. SAH GEORG Via R. 104		



COGNOME E NOME (o ragione sociale)	CODIFICA	SETTORE DI ATTIVITA' (privato o pubblico)	INDIRIZZO	NUMERI DI TELEFONO			FUNZIONE QUALIFICA	COGNOME	NOME	INDIRIZZO	NUMERI DI TELEFONO	
				TIPO DI TELEFONO							TIPO DI TELEFONO	
				diretto	centralino	abitazione					diretto	abitazione
	034	MACELLERIA	Bianchese (via)				PROPRIETARIO		via A. Volta			
	034	PRODUTTORE AGRICOLO	Bianchese (via)						via Biondino			
	046	VARIE	Casale (via)				COLTIVATORI DIRETTI - CONTOTRAZISTI		Casale (via)			
	046	CULTURALE	Castello (via)				PRESIDENTE					
	046	CULTURALE	Castello (via)				SEGRETARIO					
	046	ENTE PUBBLICO	Castello (via)									
	031	SANTUARIO	CHIVASSO									
	046	VARIE	Chivasso (via)				COLTIVATORI DIRETTI - CONTOTRAZISTI		via Chivasso			
	046	VARIE	Chivasso-Corona (strada)				MOLZ. DISAMMANTATE					
	034	FRUTTA-ORTICOLA	Dante (via)						via Dante			
	041	TRASPORTO TRASPORTI (MOTORI)	Elena di Montarago (via)				AUTOTRASPORTRATORI		via Elena di Montarago			
	041	TRASPORTO TRASPORTI (MOTORI)	Elena di Montarago (via)				COMMERCIALE		via Elena di Montarago			
	030	MATERIALE TECNICO	Garofa (via)				LAVORATORE		via Garofa			
	031	SANTUARIO	GRUPPA, Chivasso (p.zza della)									
	046	VARIE	Isomonte (via)				ESCHERA					
	041	COLTIVAZIONE	Mario Zeno (via)				COLTIVATORI DIRETTI		via Mario Zeno			
	034	BAR	Marina della Chiesa (p.zza)						BUSCONERO, via Don Janni			
	046	SCUOLA	Olivero (via)									
	046	SCUOLA	Olivero (via)									
	046	SCUOLA	Olivero (via)									
	046	SOCIALE	Olivero (via)									
	034	ALIMENTARI	Principe Tommaso (via)						via Principe Tommaso			
	034	PIZZA, TRUZZI	Principe Tommaso (via)						Via Principe Tommaso			
	041	TRASPORTI MERCE	Principe Tommaso (via)				COMMERCIALE - CONDUCENTE		via Principe Tommaso			
	046	VARIE	Principe Tommaso (via)				SEMPANTI ELETTRICI		via Principe Tommaso			
	020	ABBONAMENTO MUNICIPALE	Principessa Isabella (via)						via Principessa Isabella			



COGNOME E NOME (o ragione sociale)	CODIFICA	SETTORE DI ATTIVITA' (privato o pubblico)	INDIRIZZO	NUMERI DI TELEFONO			FUNZIONE QUALIFICA	COGNOME	NOME	INDIRIZZO	NUMERI DI TELEFONO	
				TIPO DI TELEFONO							TIPO DI TELEFONO	
				diretto	centrale	abitazione					diretto	abitazione
	030	AUTOREPARATORE	Principessa Isabella (via)				AUTOREPARATORE			Principessa Isabella (via)		
	025	EDILIZIONI	Strada Latina (via)				MURATORE			via Rosati		
	020	ARTICOLI SPORTIVI	Unitaria (via)							via Principe Tommaso		
	024	DISTRIBUZIONE CARBURANTI	Unitaria (via)							via Umberto I		
	025	MACCHINE EDILI	Unitaria (via)							via Umberto I		
	030	MATERIALE TESSUTO	Unitaria (via)				AUTOREPARATORE			via Umberto I		
	030	AUTOREPARATORE	Unitaria (via)				AUTOREPARATORE			via Principe Tommaso		
	031	FARMACIA	Unitaria (via)							via Umberto I		
	034	SUPERMERCATO	Unitaria (via)							LUSQUET - via XX Settembre		
	034	PANCIOTTERIA	Unitaria (via)							BAM GORGIO - Verde Concazione		
	034	BAM	Unitaria (via)									
	034	DARBIFFERIA	Unitaria (via)							via Umberto I		
	034	ALIMENTARI	Unitaria (via)							via Umberto I		
	034	PIZZA AL TAVOLO	Unitaria (via)									
	041	TRASPORTO MOTORI	Unitaria (via)				AUTOTRASPORTATORE			via Umberto I		
	040	CARTOLERIA	Unitaria (via)							via Silvio Pellico		
	040	FORNITA	Unitaria (via)				FORNITA					
	040	TABACCHI	Unitaria (via)							via Principe Tommaso		
	040	ORONAZIONE	Unitaria (via)							MARCHE: Grand Shopping Via IV. Vico		
	020	MERICERIA	Strada Emanuele (via)							via Principe Tommaso		
	020	ABBIGLIAMENTO ABBIGLIANTE								via Principe Tommaso		
	020	ABBIGLIAMENTO ABBIGLIANTE								via Principe Tommaso		
	030	MATERIE ELETTRICHE ABBIGLIANTE								via Dante		
	034	ALIMENTARI ABBIGLIANTE								TORINO Via Luigi		
	040	...VARE					CO. TUTORI ORETTI - CONTI TERZIO			via Umberto I		



COGNOME E NOME (o ragione sociale)	CODIFICA	SETTORE DI ATTIVITÀ (privato o pubblico)	INDIRIZZO		NUMERI DI TELEFONO		N.	TIPO DI RISORSA	MODELLO	MARCHIO	ANNO F. / ANNA INCOCL.	TARGA	POTENZA	N. PASSEGGERI OLTRE AUTISTA	SISTEMA CARGO- SCARICO	NOTE	
			TIPO DI TELEFONO	RESPONSABILE	diatto	RESPONSABILE											
								AUTOVEICOLI	LUNGHEZZA (m)	LARGHEZZA (m)	ALTEZZA (m)	PIÙO (kg)	ALTRO	NOTE			
COMUNE DI FOGLIZZO	046	ISTITUZIONI	Cavallo (via)	8				1	AUTOMEZZO	FIAT PUNTO	2008	DA379CV		4	NO		
								1	AUTOMEZZO	FIAT PANDA	2001	BV950HH		4	NO		
								1	AUTOMEZZO	PIAGGIO PORTER	2010	EA045CT	585		SI		
SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI PISTONO S.S.	046	VARE	Orsasso (via)	4				4	TRATTORE TRAZIONE SEMPLICE								
								1	TRATTORE DOPPIA TRAZIONE								
								3	RIMORCHI								
CROCE ROSSA ITALIANA-UFFICIO	046	SOCIALE	Orsasso (via)	21				2	AMBULANZA								
								1	AUTOMEZZO	FIAT SUGATO PANCIFAMA							
								2	AUTOMEZZO	FIAT DOBLO'							
								1	AUTOMEZZO	FIAT BRA							
OZZELLO ANTONIO E LUIGINO	046	VARE	Strada degli Orsasso (via)	3 e 5				1	AUTOMEZZO	FIAT DOBLO' HANDICAP							
								2	TRATTORE TRAZIONE SEMPLICE								
								1	TRATTORE DOPPIA TRAZIONE								
								2	RIMORCHI								



COGNOME E NOME (o ragione sociale)	CODIFICA	SETTORE ATTIVITÀ (privato o pubblico)	INDIRIZZO	NUMERI DI TELEFONO		N.	TIPO DI RISORSA	MODELLO	LUNGHEZZA (M)	LARGHEZZA (M)	ALTEZZA (M)	PESO (Kg)	N. PROSDOTTI OLTRE ALTEZZA	SISTEMA CARICO- SCARICO	NOTE				
				TIPO DI TELEFONO	RESPONSABILE														
				diretto															
DIMENSIONI							LUNGHEZZA (M)	LARGHEZZA (M)	ALTEZZA (M)	PESO (Kg)	ALTEZZA	NOTE							
ATTESA AGRICOLA SAN ROCCO DI MOCCHATE SANPIERO	046	VARI	Cassale (VA)	79		1	TRATTORE TRAZIONE SEMPLICE												
						2	TRATTORE DOPPIA TRAZIONE												
						2	RIMORCHI												
						50	BRANDINE												
						50/60	COPERTE												
						50	CUSCINE												
						X	PENTOLAME												
						10	ESTINTORI												
						20	TRANSENNE 110x200L												
						2	FORNELLI												
OP CENTRO INIZIATIVE FOGLIZZESI	046	CULTURALE	Cassale (VA)	8		200	SEDIE												
						6	TAVOLACCI E SUPPORTI	4,00	0,80										
						18	TAVOLE E SUPPORTI	1,80	0,80										
						X	VETTOVAGLIAMENTO												
					COMUNE DI FOGLIZZO	046	ISTITUZIONE	Cassale (VA)	8		1	AUTOMEZZO	FAT PANDA	2006	DA379CV	4	NO		
											1	AUTOMEZZO	FAT PANDA	2001	5V9504H	4	NO		
											1	AUTOMEZZO	FIAT CROMA	2010	EA045CT	566	SI		
					SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI PISTONO S.S.	046	VARI	Cassale (VA)	8		4	TRATTORE TRAZIONE SEMPLICE							
											1	TRATTORE DOPPIA TRAZIONE							
											3	RIMORCHI							

